

Il Popolo del Friuli

UDINE - Anno V - N. 263

« COL DUCE E PER IL DUCE »

Mercoledì 4 Novembre 1936 XV

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
Udine, Via di Prampiero 10 - Tel. 1.15 - 8.80 - Abbonamenti: Anno L. 52
sem. L. 27 - trim. L. 14 - Estero L. 140 - Una copia cent. 20 - C. C. F.

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

PREZZI DELLE INSERZIONI: per millimetro di altezza, larghezza una colonna:
Commerciale L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 3 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.50
Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura 5, tel. 9.59 - Milano, Via Vivaio 10, tel. 70.883

Anniversario di gloria

La Vittoria, nella realtà splendente dell'Impero è custodita da otto milioni di baionette Le solenni odierne celebrazioni nell'Urbe

A ROMA

L'arrivo di ventimila mutilati e di tremila ciechi di guerra

DOMANI 4 novembre, per la commemorazione del XVIII Anniversario della Vittoria, sarà celebrata una Messa solenne, alle ore 9, nella Chiesa di S. Maria degli Angeli alle Terme in Roma.

Alle funzioni, alla quale presenzierà S. M. il Re Imperatore, interverrà il Duce. Saranno inoltre presenti i Ministri, Sottosegretari di Stato, le rappresentanze del Senato e della Camera dei Deputati, le alte gerarchie del Partito, le alte cariche dello Stato, il gruppo Medaglie d'Oro, i rappresentanti delle

Associazioni e delle Opere Nazionali dei Mutilati e dei Combattenti, i rappresentanti delle Associazioni Nazionali delle famiglie dei Caduti in Guerra e delle famiglie dei Caduti fascisti, le autorità civili e militari.

Dopo avere assistito alla cerimonia nella Chiesa di Santa Maria degli Angeli, il Duce, i Ministri ed i Sottosegretari di Stato si recheranno a rendere omaggio al Milite Ignoto.

Duemila tra Balilla e Piccole Italiane cantavano in coro sull'Altare della Patria gli Inni patriottici.

Nella stessa mattinata, dopo la celebrazione in S. Maria degli Angeli, avrà luogo la cerimonia inaugurale della Casa Madre dei Mutilati.

Per la prima volta dopo la fine della guerra, saranno per questa oc-

casione adunate nella Capitale, oltre i Presidenti di tutte le Sezioni con la Bandiera delle Associazioni Mutilati, le rappresentanze delle Federazioni della Associazione Combattenti coi rispettivi labari, le delegazioni di tutte le Associazioni d'Arma, le rappresentanze delle Madri e Vedove dei Caduti in guerra provenienti da tutte le parti d'Italia.

Parteciperanno pure alla celebrazione tremila ciechi e grandi invalidi di guerra.

ventimila mutilati che avranno nel loro rango anche una rappresentanza di invalidi di guerra dell'Africa Orientale Italiana sono giunti a Roma in treni speciali questa sera.

L'on. Carlo Delorco, Presidente della Associazione Mutilati, celebrerà l'avvenimento e a conclusione del rito saranno collocate nel Sacra-

rio le vecchie lacere bandiere della Associazione, quelle che per prime, nelle ansiose ore della vigilia e nel movimento di riscossa nazionale, furono accanto ai gagliardetti del Littorio.

Terminata la cerimonia inaugurale della Casa, i tremila ciechi e grandi invalidi di guerra e ventimila mutilati, preceduti da una rappresentanza del Partito, dai direttori delle Associazioni delle famiglie dei Caduti in guerra e della Rivoluzione, delle Medaglie d'Oro, dei Mutilati, dei Combattenti e Associazioni d'Arma, si recheranno all'Altare della Patria e al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione.

Dopo l'omaggio al Milite Ignoto le forze combattentistiche schierate nella piazza salteranno alla voce il Duce fondatore dell'Impero.

La visita del Duce a Pavia

L'ardente esultanza del popolo stretto intorno al Condottiero

PAVIA, 3. Il Duce lascia Milano alle 8 e muove verso Pavia, il grande centro rurale ove egli inaugura un pregevole complesso di opere pubbliche.

E' accompagnato dal Segretario del Partito, dal Ministro della Stampa e Propaganda, dal direttore del «Popolo d'Italia», dal capo di S. M. della Milizia S. E. Russo. Lasciato alle spalle il clamore del popolo che incornicia i sobborghi della città il Duce passa in macchina scoperta tra le due file di popolo di Alsazia Paese. Nell'ora del mattino le squadre di operai che sistemano ora la strada smettono il lavoro e salutano con entusiasmo alzando piccioni e bandiere. Il Duce risponde loro con affettuosi cenni della mano. Anche a Binasco per ove si passa di sotto archi trionfali fra canti ed inni di fanfara, la dimostrazione è calorosissima. Qua e là dove sulla strada sboccano le vie nella campagna gruppi di rurali salutano fervidamente. E così il percorso è compiuto tra un non interrotto segno del grande amore del popolo per il suo Capo.

Ardore incontentabile

Alle 9 il Duce entra in città per Piazza Donato Alighieri e si aggirano al seguito il Prefetto, il Federale e le principali autorità e gerarchie della città e della provincia.

In piazza sono schierati — manopoli d'onore — gli squadristi, le Legioni di formazione e le specialità di Fasci giovanili di Combattimento.

Da Piazza Vittorio Emanuele II alla piazza Castello si susseguono con i loro innumerevoli vessilli i 185 Fasci della Lomellina di oltre Po e del Pavese, le rappresentanze dell'Esercito, degli affettati in congedo e della Milizia, e la compagnia d'onore completata da elementi dell'Esercito e della Milizia. E dietro i due folli argenti stesi dalle organizzazioni si infittisce il popolo. La città appare come una sintesi tricolore. Non un balcone, non una finestra è nuda. Piastrati e ornati di trionfo e scritte esaltanti il Duce si alternano ininterrottamente: gruppi di gente punteggiano le facciate delle case. Il Duce in piedi sull'automobile risponde ritolgendosi il sorriso ed il saluto ora a destra e ora a sinistra, all'immenso clamore che lo accoglie.

L'altissimo grido: Duce, Duce, Duce, alato dalle formazioni del Partito e dal popolo, lo precede, lo conduce, lo segue.

Tra il suo popolo

All'inizio di via Scopoli il Duce scende e percorre a piedi il tratto sul quale sono distesi a formare un unico arco di memoria e di trionfo, i drappi neri che recano i nomi dei Caduti fascisti.

Per questo cammino di gloria il Duce raggiunge il Sacrario che è stato creato con la sistemazione di S. Maria delle Caccie, caratteristico chiostro medioevale che sorge poco fuori della mura barbariche. Il chiostro trae il nome della sua vicinanza al parco Reale dove il popolo conveniva per assistere alle caccie dei signori. E' stato abbattuto tutto intorno la rete fitta delle stradicciole che sgusciano tra caselle basse non sane e senza alcun pregio di arte.

Cosìché l'opera compiuta non è notevole soltanto per la restaurazione di un monumento secolare ma ha soprattutto una importanza urbanistica. Tutto così di mezzo ogni ingombrante soprastruttura che era venuta di mano in mano dal 500 in poi, mascherando le linee svelte e tuttavia austere del Tempio, il vasto chiostro diventa sede della scuola di avvertimento industriale e l'abside della Chiesa accoglie i resti gloriosi dei Caduti fascisti della provincia.

Commovente rito

Il Duce è ricevuto sulla soglia del tempio dal Vescovo di Pavia mons. Girardi. Nel chiostro sono schierate attorno al lavoro federale, le gerarchie fasciste, le famiglie dei Caduti fascisti e dirigenti sindacali e le autorità della provincia. Il Duce entra nel Tempio dove il rito di consacrazione ha subito inizio. Egli sta innanzi all'altare in posizione di attendi. Un coro di voci bianche sale nella chiesa.

Al Requiem risponde dall'abside il coro dei seminaristi che intonano il Libera me Domine. Poi il Vescovo incede verso l'altare e impartire la benedizione. Il tempio si inonda di incenso. Ed ecco ancora dalla chiesa sale l'ampio canto che accompagna, con il «Tenebrae factae sunt» del Palestrina, lo svolgersi del rito che si è protratto per oltre 40 minuti. Il Duce è rimasto sempre in posizione d'attenti. Ora il Capo entra nella cripta.

Sia nel mezzo un'ora. Sfilano al lato il labaro dei Martiri. Il Segretario del Partito fa l'appello fascista: PIETRO ALGERI, PASCIFICO CESATI, ANGELO DE GIORGIO, GIOVANNI MAINARDI, CARLO MAINETTI, LUIGI DE MICHELIS, GIOVANNI CASALE, GIUSEPPE PARRI, LUIGI MAGNI, ANGELO BELLANI, ATTILIO RIGONI, ANDREA VERCESI.

Ad ogni nome la folla risponde «Presente!» e si odono le scariche di moschetteria.

Inaugurazione di opere

Conclusa la mistica celebrazione il Duce visita i lavori di restauro, poi si accomia dal Vescovo e si reca ad assistere alla posa della prima pietra del gruppo «Donato Casali». Quindi per la via Scopoli fiancheggiata dai re-

parti delle donne fasciste il Duce raggiunge piazza del Municipio dove è stato costruito il nuovo palazzo del Comune che rapidamente il Duce visita. Quando riappare sulla gradinata sosta un attimo per rispondere al saluto del popolo. Sulla parete di sinistra è murata una lapide che elenca le principali epoche della storia di Pavia dalla dimora di Augusto anno 8 A. C. all'anno 140 E. F. quando il Duce donò a Pavia la statua di Augusto. Il Duce legge ad una ad una tutte le iscrizioni commemorando qualcuna; poi discende tra il popolo (e vi è un bellissimo gruppo di donne in costume) che lo circonda e lo investe con il suo grande impeto di fede. Dalla piazza del Comune il Duce si reca al nuovo istituto tecnico «Antonio Bordonò» che egli visita minutamente dopo aver passato in rivista i reparti degli squadristi e delle Giovani Italiane. L'istituto costruito a cura dell'amministrazione provinciale e col contributo del Comune sorge a porta Garibaldi e copre una superficie di 7 mila 10 metri quadrati.

Gioinezza acclamante

Il Duce osserva dalla piazza la agile e semplice struttura architettonica poi passato per tutte le aule gli uffici ed il museo, ampiamente areati e arredati con mobili razionalissimi, movendo dallo Istituto tecnico raggiunge la Casa del Balilla ove è ricevuto da S. E. Ricci. Le formazioni giovanili sono qui inquadrati in una significativa successione. Dai figli della Lupa al Balilla ed agli squadristi, la compatta formazione accoglie il Duce col trionfale saluto alla voce. Dopo aver salutato in rivista, movendo dai figli della Lupa, tutti i reparti, il Duce inizia la visita della Casa.

Costruita secondo le linee di una architettura razionale, sobria ed efficace, suggerita dalle stesse funzioni e dalle esigenze dell'Opera essa distribuisce su due piani i suoi vasti ambienti e la bellissima palestra. Il fotomontaggio esposto a piano terreno ed una mostra chiaramente ordinata dicono dell'attività dell'Opera Balilla in città e in Provincia.

Una nuova grande manifestazione accoglie il Capo del Governo che lascia la Casa del Balilla si reca tendendo il clamore dei quartieri popolari al clamore del Ticino. E' questa oggi l'effetto del traffico commerciale e della espansione cittadina, l'opera più importante compiuta in Pavia.

Il ponte comunica con la nuova via statale statale dei Giovi e sostituisce l'antico ponte coperto Romano, insufficiente a soddisfare alle sempre più intense esigenze del traffico e tramutato da estetica architettonica dei tempi che si sono susseguiti in un angusto tubo il nuovo ponte che sbocca sulla linea delle già demolite mura spagnole, eretto il

1547 da Ferrante Gonzaga e lungo 234 metri e sta su cinque monumentali arcate e largo 13 metri dei quali 7 sono a carreggiata.

Il ponte sul Ticino

La sua linea architettonica è sobria, agile, vigorosa. Dall'inizio dei lavori (23 ottobre 12.0) al compimento (28 ottobre 14.0) si sono impiegate 45 mila giornate lavorative con una media di 238 operai. Il ponte conduce la strada dei Giovi: ad imboccare il nuovo tronco della strada statale per Milano. La grande opera ha suggerito la sistemazione delle zone immediatamente vicine così che ne è venuta a godere sensibilmente, anche la struttura estetica urbanistica. Il Duce che prima di raggiungere il ponte ha esaminato il progetto della Casa dello Studente e della Caserma per i Fascisti giovani di Combattimento che sorgeva nelle vicinanze, percorre in automobile la carreggiata della grande opera, al suo ingresso è stesa la scritta:

«Un nuovo ponte dell'Impero: Saluto al Duce! Dopo essersi inoltrato per buon tratto per la strada dei Giovi ripercorre il ponte ed all'ingresso della città ove sono schierati i gagliardetti delle organizzazioni rurali si arresta per ricevere l'offerta di un gran cesto riccimo dei prodotti della terra. Il Duce è ancora tra il popolo. E come sempre e da per tutto anche Pavia si rovescia sulle piazze e lungo le vie tripudiante, entusiasta, commosso nell'acclamazione e nell'invocazione.

Presenzia raggiunto è il campo della fiera Cavallò.

Il Duce sale sulla terrazza di dove vede le costruzioni adatte al macello al frigorifero e alla fabbrica del ghiaccio ed un gruppo di case popolari che ospita oltre 200 alloggi. Vede inoltre il nuovo ponte sul Naviglio che allaccia la strada per Lodi con la costruita strada che, passando innanzi al campo vera raggiungerà la piazza Cairoli. Si osservano anche le vecchie di sorinate strutture del preesistente macello di cui si inizia presto la demolizione. E' insomma la sistemazione di tutto il quartiere di Porta Cairoli ed il popolo di questa zona accoglie con fervidissimo entusiasmo e con grida di riconoscenza il Duce che sempre in piedi sulla macchina scoperta saluta romanticamente e sorride.

All'Ateneo pavese

Il corteo raggiunge ora l'Università. Il manipolo d'onore della milizia universitaria lo saluta alla voce. Il Duce risponde e salta al braccio proteso dinanzi al monumento che ricorda i caduti in guerra. Poi accompagnato dal Magnifico Rettore, inizia la visita di alcune sezioni dell'Ateneo. Il museo anatomico e la preziosa raccolta dei cimeli richiamano la particolare attenzione del Duce che si ferma ad esaminare gli autografi di Volta e di Porta. Nella

(Continua in 2.a pagina)



Pace armata

E' nel nome dei suoi seicentomila morti che la Patria ricorda ed esalta l'annuale glorioso!

La data della grandezza ritorna a noi nel pieno fervore di attività costruttiva che abbiamo saputo creare, non come sterili rievocazioni di cosa morta o resurrezione oratoria di glorie passate ma come squilibrio che incita la marcia, che anima e riaccende, che dà nuovo impulso alle Legioni lanciate verso l'avvenire, nell'ansia della perenne ascesa.

Poiché, nei giorni sacri ormai alla storia, noi non sommato soltanto a guardare il passato, ma — anticipatori dell'avvenire — fissiamo negli occhi il domani: non perché il passato non meriti esaltazione, — che mai potrebbe essere sufficientemente detto della gesta mirabile, degli innumeri eroismi, delle pene, dello strazio, dello sforzo tenace, della volontà indomabile della gloria raggiunta o fatta nostra — ma perché tutto ciò noi abbiamo ormai nella carne e nel sangue, perché della rinata virtù noi abbiamo fatto la nostra divisa di ogni giorno, perché tutta la luce del passato è con noi, intera ed intangibile nell'ora che viviamo e illumina il futuro.

E ognuno di noi porta con sé, nelle vicende della vita, una divina nostalgia, che non è l'esibizione dell'eroe a buon mercato, bensì il segno di una consapevole, ferezza, di un incancellabile orgoglio.

E ora che la Vittoria è vivente in ogni atto e in ogni opera del popolo italiano; ora che ogni casolare sperduto nelle campagne generatrici di umili e tenaci tante conteso la gioia della redentrice dottrina; ora che le generazioni nuove crescono in sì ardente atmosfera di volontà e di fede; quanto appaiono miseri coloro che non risposero all'appello, e praticarono la oscena e repugnante furbia dell'imboscamento per poi ridere e ottraggiare, in un periodo di follia, il cosciente sacrificio!

tando di sminuirne la portata. Non importa.

Esso è la nel sole, nel ricordo, nell'evidenza, scolpito nel bronzo nelle parole di Armando Diaz. Esso è vivente nella ineguagliabile prova offerta al mondo da parte di un popolo che in sette mesi di guerra — prodigio di strategia o di intelligenza — si è conquistato un impero sei volte più grande del proprio territorio e ha fieramente sfiato le minacce, gli intrighi, le congiure di cinquantadue Stati!

Esso fu e rimane il fatto d'armi che era stato uno dei più potenti eserciti del mondo.

La constatazione contiene l'esaltazione di tutto un popolo attraverso l'elogio del suo esercito vittorioso. La vittoria era stata il risultato di uno sforzo immenso, di un eroismo costante, di un'offerta d'amore che da parte dei soldati d'Italia era apparsa illimitata.

Il sangue dei Caduti aveva dimostrato come l'edificio della vittoria comune fosse stato costruito con una partecipazione di sacrificio imponente da parte dell'Italia.

La Italia vittoriosa — in tutti i campi, e specialmente in quello dello spirito, che più conta — vuole la Pace, e lo afferma solennemente, per bocca del suo Duce: «... E' dunque un grande ramo di ulivo — che io innalzo alla fine dell'anno XIV e agli inizi dell'anno XV. Questo ulivo spunta da una immensa foresta di otto milioni di baionette bene affilate e impuginate da giovani, intraprendenti e coraggiosi».

«... Pace con tutti, con i pl. e con i lontani, pace armata. E' il nostro programma di avvenimenti del cielo, del mare e della terra, sarà regolarmente sviluppato».

Così l'Italia garantisce la pace: all'ombra delle sue spade, sorrette da milioni di cuori. Così eleva nel sole il palladio della sua Vittoria.

Ogni anno che passa questa realtà — maggiore che si impone — si impone nel campo quotidiano di tutti i cittadini che devono mostrarsi degni dei soldati che combatterono e vinsero la guerra facendo dell'Italia un Paese sempre più mirabile di energie e di volontà; fedele alle amicizie, leale nel suo desiderio di pace, fiera, sdegnosa, inesorabile contro i suoi avversari.

La Patria fascista ha veramente raccolto attorno alla sua opera prodigiosa tutti i doni spirituali della Vittoria: le lacere bandiere insanguinate in cento battaglie, sono in testa alla nuova civiltà italiana che procede senza sosta, fermissima, mentre verso il domani, e un popolo intero può guardare con riconoscenza amore e con indomita fede, alla ostellazione di croci che coronano dal monte al mare l'antica linea dove la nostra giovinezza affermò la volontà, le lacere bandiere, la capacità guerriera della stirpe, perché questo popolo è oggi in tutto degno di Chi, primo, aprì la via verso la meta.

a. g.

Il Duce al campo di Lonate Pozzolo e agli stabilimenti aeronautici di Sesto Calende

(Continuazione della P pagina)

sezione dentale e Scarpa vede to armamentario chirurgico in argento e avorio donato dal grande anatomista ed esamina alcuni importanti esperimenti da lui compiuti su animali, e ancora una serie preziosa e rarissima di testi di anatomia e di medicina manoscritti e a stampa. Il Duce sale quindi al primo piano e visita la biblioteca di chirurgia che custodisce le più importanti opere intorne alla giurisprudenza di tutto le Nazioni e cioè molto importante per il cospicuo numero di studenti stranieri che frequentano questo Ateneo.

Il Duce entra successivamente nell'aula fosciana ove ascoltò dal saluto alla voce del Corpo Accademico tutto in ordine un indirizzo di omaggio del Rettore Magnifico, che dice delle opere compiute e dei disegni dell'Università che ancora rimangono da soddisfare.

Il Duce risponde all'indirizzo del Rettore ricordando il contributo dato dall'Università di Pavia alla cultura ed alla scienza ed assicurando che da parte del Governo sarà fatto tutto il possibile perché questo contributo sia nei secoli sempre più agevolato.

Le parole del Duce sono salutate da una devota riconoscenza manifestata con fa eco il persistente allo clamore delle famigli universitarie e del popolo.

Il saluto dei riscoltori

Lasciata l'Università il Duce raggiunge il palazzo del Governo ed in una sala dove sono radunati i rappresentanti dei riscoltori inquadrati nell'Ente Naz. riceve il presidente dell'Ente stesso il quale dice della riconoscenza di tutti gli iscritti per i consigli e l'assistenza reale senza preda dal Duce a questa importantissima branca dell'attività agricola che ha nella zona paese una delle sue principali espressioni. Il Duce risponde elogiando i convenuti per la diligente attività da essi svolta e li incarica di portare questo suo elogio ai 22 mila iscritti all'Ente.

Sceso poi in un'altra e vasta aula il Duce pone la prima pietra di un nuovo palazzo in cui troveranno posto gli uffici della Prefettura e della Provincia. Dopo aver distribuita la calce che salda la copertura del dado entro il quale è stata messa la pergamena, il Duce assiste al calar della pietra entro la trincea, poi lascia agli operai impegnati in questo primo lavoro cento lire a testa. Il Duce si reca quindi agli stabilimenti Necchi ove si fabbrica la macchina da cuocere in tutto e per tutto italiana. E' mezzogiorno.

Allo stabilimento Necchi

I duecento operai hanno lasciato i reparti per rovesciarsi sulla piazza e il Duce può visitare minutamente le varie sezioni della fabbrica che, producendo 130 macchine al giorno, emancipa in parte la Nazione dall'estero. Nel reparto spedizione egli vede anche un forte numero di macchine già incassate e destinate all'Etiopia. Lasciati gli stabilimenti Necchi il Duce raggiunge piazza della Vittoria, di dove dalla loggia della Broletto appare alla folla, multitudine che prima e in tutta rigurgita. La manifestazione è imponentissima. In una pausa il Segretario del Partito Ordine, « Camice Nere, saluto al Duce Fondatore dell'Impero », « A Noi risponde il popolo e la manifestazione continua sino a quando il Duce fa cenno di partire.

La parola del Capo

Il Duce dopo aver detto che l'imponente complesso di opere pubbliche inaugurate stamane testimonia la vitalità e il dinamismo della vecchia e gloriosa Pavia, esalta l'anima eroica del Fascismo rurale che in questa terra ha impegnata taluna delle sue gloriose battaglie. Il Duce afferma che le adunate di questi giorni documentano in maniera irrefutabile l'unità politica, economica e spirituale del popolo italiano, popolo di lavoratori e di soldati di uomini delle maniche rimboccate pronti al lavoro ed al combattimento.

Indi il Duce procede a dichiarare che la memoria degli squadristi Caduti nella vigilia, impegna tutti a tenere fermissima fede ai valori ideali che sono eterni e che formano veramente il piedistallo per il glorio di un popolo. Il Duce termina ricordando che di questi valori ideali il popolo italiano deve superba prova allorché 52 stati cooperati lo strinsero d'assedio, e si dice certo che la virtù di ieri sarebbe luminosamente confermata anche in avvenire se la Patria lo richiedesse per garantire la sua conquistata grandezza.

Le parole del Duce interrotte ad ogni periodo da clamori appassionati sono salutate da ultimo da una di quelle manifestazioni che tutta l'Italia conosce e ricorda. Il Duce deve più e più volte riapparire ed invita il popolo ad intonare le canzoni dei legionari. Egli unisce la sua voce al grande coro. Le festine si susseguono nel marziale, agile ritmo e quando l'ultimo si conclude tutto il popolo ha il braccio proteso e grida immensamente: Ducei Ducei!

Alle 12.15 il Duce rientra nel palazzo del Governo.

MILANO, 3

Il Duce lascia Pavia alle ore 13 precise. Il popolo lo aspetta lungo le vie che egli deve percorrere per raggiungere la campagna. Il saluto del congedo è ferventissimo come il clamore dell'accoglienza. Il corteo va ora velocemente lungo le strade comunali che tagliano i campi nel cuore della provincia rurale fra mandrie di buoi al pascolo, bische di fieno e solchi arati intorno a fattorie di dove giungono, subito strapate dal vento della corsa, le grida di gioia dei contadini.

Si succedono grossi borghi con tutto il popolo che si addensa ai loro margini: Bergoguardo, Motta Visconti.

Il Capo tra il suo popolo

Il Duce giunge alle 14.30 a Lonate Pozzolo, ove, salutato dagli squadrati d'onore, fa il suo ingresso nel grande campo di aviazione atteso ed ossequiato da S. E. Valle, dai comandanti del campo, dal Prefetto di Varese, dal Comandante della prima zona aerea generale Tedeschini. Rende gli onori un reparto di avieri che Egli passa in rivista. Poi è l'imponente schieramento dei 200 apparecchi che compongono la divisione. Il Duce che cammina a passo celerissimo percorre tutto il fronte della superba parata di forze aeree salutato alla voce da stormo a stormo dagli avieri in colonna fronte al campo. Le personalità del seguito rimpiccioliscono sul passo bersagliere del Duce, sempre eguale, sempre concorde. Agli stormi da bombardamento si succedono gli stormi da ricognizione. Vengono ultimi gli stormi da caccia. Il Duce volge con un tratto preciso il capo rispondendo così al saluto degli avieri. Osserva gli apparecchi tutti modernissimi e scambia anche di frequente le sue impressioni con il Sottosegretario alla aeronautica e con il comandante la zona che gli marcano ai lati. Quando, dopo avere percorso in 12 minuti l'intero fronte dello schieramento (e sono 2 km.) il Duce si arresta dal numeroso seguito di cui fanno parte moltissimi giornalisti e giornalisti esteri, parte un caloroso applauso.

Celerissima rassegna

Il Duce che non ha, nemmeno minimamente, il respirare interrotto dalla non breve corsa sorride e con quelli che gli sono più vicini dice parole di compiacimento per la prova di resistenza offerta. La quale prova non è qui finita. Lo schieramento ha un bice che si protende a sinistra e poiché il Duce vede che il seguito per tenersi dietro è costretto ad alterare il passo con frequenti riprese di corsa si mette anche lui a corsa e sono altri 700 metri al termine dei quali il Duce, volgendosi ai giornalisti esteri e al seguito domanda: « Come va? » ed allora un altro applauso sale fervidissimo insistente che si mischia con quello di una folla di popolo che arginava dapprima il grande campo ed ora vi penetra, raggiunge il Capo e gli si stringe attorno fittamente ed il Duce con intorno il seguito — è a pochi passi la cortina del popolo — assiste ora alla partenza di uno stormo.

Successivamente il Capo del Governo sale a bordo di un apparecchio S 79 da bombardamento di recentissima costruzione. L'apparecchio può raggiungere una velocità superiore ai 430 km. ed è dotato di un imponente armamento offensivo e difensivo. Dopo avere esaminato tutti i congegni ed averne manovrato le armi il Duce ridiscende e si porta innanzi agli aviatori della prima zona che frattanto si sono adunati nel mezzo del campo.

Parole agli avieri

Il comandante la prima zona generale Tedeschini ordina il saluto al Duce e non appena l'eco del formidabile « A Noi! » si disperde, il Duce rivolge alcune parole agli avieri dicendo che ad essi la Patria ha affidato uno dei compiti più essenziali: difenderla dall'estero. E si dice sicuro che tutti gli avieri assolveranno questo compito ed essere integrato e con alto senso del dovere.

Entusiasmo di maestranze

Non appena esce dalle maestranze che si sono frattanto adunate adunando in cortile si staccano un operaio che in nome dei compagni e delle compagne gli offre, molto gradito, un magnifico mazzo di fiori. Visitata infine la aula dove si svolge l'insegnamento teorico per operai specializzati, il Duce riappare in cortile su di un palco costruito fra due ali di aeroplano e sta di fronte ai 500 operai che lo accolgono con una interminabile entusiastica acclamazione.

Quando ad un suo cenno si fa presente il silenzio il Duce si affrettò ad avere rivisto questo straordinario spettacolo e prigionato e soprattutto di avere constatato che: macchine sono state fabbricate precisamente durante il periodo delle sanzioni in qual cosa costituisce una prova della tenacia ed dell'intelligenza degli italiani.

Tra muraglie di folla

A Somma Lombarda la popolazione arretrata, circonda la macchina del Duce che dall'interno (più lentamente) saluta con la mano e con cordiali cenni del capo. Grande è il passo ed è tutto pieno. L'automobile passa rapidamente

Beate, Pallavecchia, il Duce deve ricalcare ad Abbiategrasso e Robecco, dove la folla molto densa chiude il passo al corteo. A Magenta, piccola città industriale, inizia la manifestazione con tutto il popolo partecipante, e caratterizzata da due interminabili schiere di operai a destra e di donne a sinistra. Il sibilo delle sirene tende il vasto rucaccio delle campane. Si succedono poi Mesero (esultante: Inveruno ove dinanzi alla grande piazza un sacerdote batte il tempo di « Giovinezza » intonato da una immensa massa corale. Costano Primo, ove una schiera di operai d'Africa blocca la macchina del Duce che procede poi lentissima tra due spesse cortine di popolo.

Soleni riti ad Addis Abeba in onore dei Caduti

ADDIS ABEBA, 3. Nel piazzale dinanzi al Palazzo del Governo è stata celebrata una messa solenne in suffragio dei Caduti in A.O.I. Vi hanno assistito il Viceré, S. A. R. il Duca d'Ancona, il Vice Governatore Generale, il Federale ed il Governatore della città nonché numerosi generali e tutte le autorità civili. L'altare era stato eretto in mezzo al prato, sotto un baldacchino che era già del trono di Tafari. Innanzi all'altare era un sarcofago, intorno al quale erano stati posti

Il discorso di Re Edoardo alla riapertura del Parlamento

Fedeltà alla S. d. N. «rafforzata», - Conferenza di Locarno - Limitazione degli armamenti - Non intervento nella Spagna - Difesa dell'Impero

LONDRA, 3

Il discorso del Re pronunciato la sera di mercoledì 3, alla riapertura del Parlamento, è stato ascoltato da una folla di 100 mila persone. Il Re ha parlato per un'ora e mezza, con un tono di voce calmo e deciso. Il discorso è stato accolto con un entusiasmo senza precedenti.

Visitata minuziosa

Al piano superiore è la scuola di avviamento al lavoro di maestranze specializzate aeronautiche. Vi partecipano giovani che accolti a 14 anni, compiono tre anni di studio e di lavoro al termine dei quali vengono dichiarati operai specializzati. L'istruzione è teorica e pratica. Gli apprendisti oggi iscritti sono 450. Il Duce esamina il reparto di saldatura elettrica ad arco: sistema di applicazione esclusiva italiana. La «S.I.A.L.» che era sorta per la sola costruzione di idrovolanti, si è oggi specializzata in apparecchi terrestri di grande bombardamento. Gli «S 81» e gli «S 79».

Un gesto conciliante

In molti ambienti si afferma stasera che il Re ha fatto un gesto conciliante. Il Re ha parlato con un tono di voce calmo e deciso. Il discorso è stato ascoltato con un entusiasmo senza precedenti.

Un gesto conciliante

In molti ambienti si afferma stasera che il Re ha fatto un gesto conciliante. Il Re ha parlato con un tono di voce calmo e deciso. Il discorso è stato ascoltato con un entusiasmo senza precedenti.

Un gesto conciliante

In molti ambienti si afferma stasera che il Re ha fatto un gesto conciliante. Il Re ha parlato con un tono di voce calmo e deciso. Il discorso è stato ascoltato con un entusiasmo senza precedenti.

Un gesto conciliante

In molti ambienti si afferma stasera che il Re ha fatto un gesto conciliante. Il Re ha parlato con un tono di voce calmo e deciso. Il discorso è stato ascoltato con un entusiasmo senza precedenti.

Un gesto conciliante

In molti ambienti si afferma stasera che il Re ha fatto un gesto conciliante. Il Re ha parlato con un tono di voce calmo e deciso. Il discorso è stato ascoltato con un entusiasmo senza precedenti.

Un gesto conciliante

In molti ambienti si afferma stasera che il Re ha fatto un gesto conciliante. Il Re ha parlato con un tono di voce calmo e deciso. Il discorso è stato ascoltato con un entusiasmo senza precedenti.

Un gesto conciliante

In molti ambienti si afferma stasera che il Re ha fatto un gesto conciliante. Il Re ha parlato con un tono di voce calmo e deciso. Il discorso è stato ascoltato con un entusiasmo senza precedenti.

Un gesto conciliante

In molti ambienti si afferma stasera che il Re ha fatto un gesto conciliante. Il Re ha parlato con un tono di voce calmo e deciso. Il discorso è stato ascoltato con un entusiasmo senza precedenti.

Un gesto conciliante

In molti ambienti si afferma stasera che il Re ha fatto un gesto conciliante. Il Re ha parlato con un tono di voce calmo e deciso. Il discorso è stato ascoltato con un entusiasmo senza precedenti.

Un gesto conciliante

In molti ambienti si afferma stasera che il Re ha fatto un gesto conciliante. Il Re ha parlato con un tono di voce calmo e deciso. Il discorso è stato ascoltato con un entusiasmo senza precedenti.

Un gesto conciliante

In molti ambienti si afferma stasera che il Re ha fatto un gesto conciliante. Il Re ha parlato con un tono di voce calmo e deciso. Il discorso è stato ascoltato con un entusiasmo senza precedenti.

Duce. Lasciata la SIAI il Duce ripassa fra mezzo il vivo entusiasmo della folla che lo conduce fino all'imbocco dell'autostrada per Milano ove giunge alle 18 proprio nell'ora in cui si sta mobilitando il suo popolo per il saluto al fondatore dell'Impero che tra poco lascerà la città. Ed il popolo acclama il Duce e l'ultima invocazione lo segue fino al palazzo del Governo.

Soleni riti ad Addis Abeba in onore dei Caduti

ADDIS ABEBA, 3. Nel piazzale dinanzi al Palazzo del Governo è stata celebrata una messa solenne in suffragio dei Caduti in A.O.I. Vi hanno assistito il Viceré, S. A. R. il Duca d'Ancona, il Vice Governatore Generale, il Federale ed il Governatore della città nonché numerosi generali e tutte le autorità civili.

Il discorso di Re Edoardo alla riapertura del Parlamento

Fedeltà alla S. d. N. «rafforzata», - Conferenza di Locarno - Limitazione degli armamenti - Non intervento nella Spagna - Difesa dell'Impero

LONDRA, 3

Il discorso del Re pronunciato la sera di mercoledì 3, alla riapertura del Parlamento, è stato ascoltato da una folla di 100 mila persone. Il Re ha parlato per un'ora e mezza, con un tono di voce calmo e deciso. Il discorso è stato ascoltato con un entusiasmo senza precedenti.

Un gesto conciliante

In molti ambienti si afferma stasera che il Re ha fatto un gesto conciliante. Il Re ha parlato con un tono di voce calmo e deciso. Il discorso è stato ascoltato con un entusiasmo senza precedenti.

Un gesto conciliante

In molti ambienti si afferma stasera che il Re ha fatto un gesto conciliante. Il Re ha parlato con un tono di voce calmo e deciso. Il discorso è stato ascoltato con un entusiasmo senza precedenti.

Un gesto conciliante

In molti ambienti si afferma stasera che il Re ha fatto un gesto conciliante. Il Re ha parlato con un tono di voce calmo e deciso. Il discorso è stato ascoltato con un entusiasmo senza precedenti.

Un gesto conciliante

In molti ambienti si afferma stasera che il Re ha fatto un gesto conciliante. Il Re ha parlato con un tono di voce calmo e deciso. Il discorso è stato ascoltato con un entusiasmo senza precedenti.

Un gesto conciliante

In molti ambienti si afferma stasera che il Re ha fatto un gesto conciliante. Il Re ha parlato con un tono di voce calmo e deciso. Il discorso è stato ascoltato con un entusiasmo senza precedenti.

Un gesto conciliante

In molti ambienti si afferma stasera che il Re ha fatto un gesto conciliante. Il Re ha parlato con un tono di voce calmo e deciso. Il discorso è stato ascoltato con un entusiasmo senza precedenti.

Un gesto conciliante

In molti ambienti si afferma stasera che il Re ha fatto un gesto conciliante. Il Re ha parlato con un tono di voce calmo e deciso. Il discorso è stato ascoltato con un entusiasmo senza precedenti.

Un gesto conciliante

In molti ambienti si afferma stasera che il Re ha fatto un gesto conciliante. Il Re ha parlato con un tono di voce calmo e deciso. Il discorso è stato ascoltato con un entusiasmo senza precedenti.

Un gesto conciliante

In molti ambienti si afferma stasera che il Re ha fatto un gesto conciliante. Il Re ha parlato con un tono di voce calmo e deciso. Il discorso è stato ascoltato con un entusiasmo senza precedenti.

Un gesto conciliante

In molti ambienti si afferma stasera che il Re ha fatto un gesto conciliante. Il Re ha parlato con un tono di voce calmo e deciso. Il discorso è stato ascoltato con un entusiasmo senza precedenti.

Un gesto conciliante

In molti ambienti si afferma stasera che il Re ha fatto un gesto conciliante. Il Re ha parlato con un tono di voce calmo e deciso. Il discorso è stato ascoltato con un entusiasmo senza precedenti.

Un gesto conciliante

In molti ambienti si afferma stasera che il Re ha fatto un gesto conciliante. Il Re ha parlato con un tono di voce calmo e deciso. Il discorso è stato ascoltato con un entusiasmo senza precedenti.

Un gesto conciliante

In molti ambienti si afferma stasera che il Re ha fatto un gesto conciliante. Il Re ha parlato con un tono di voce calmo e deciso. Il discorso è stato ascoltato con un entusiasmo senza precedenti.

Un gesto conciliante

In molti ambienti si afferma stasera che il Re ha fatto un gesto conciliante. Il Re ha parlato con un tono di voce calmo e deciso. Il discorso è stato ascoltato con un entusiasmo senza precedenti.

Un gesto conciliante

In molti ambienti si afferma stasera che il Re ha fatto un gesto conciliante. Il Re ha parlato con un tono di voce calmo e deciso. Il discorso è stato ascoltato con un entusiasmo senza precedenti.

Un gesto conciliante

In molti ambienti si afferma stasera che il Re ha fatto un gesto conciliante. Il Re ha parlato con un tono di voce calmo e deciso. Il discorso è stato ascoltato con un entusiasmo senza precedenti.

Un gesto conciliante

In molti ambienti si afferma stasera che il Re ha fatto un gesto conciliante. Il Re ha parlato con un tono di voce calmo e deciso. Il discorso è stato ascoltato con un entusiasmo senza precedenti.

Un gesto conciliante

In molti ambienti si afferma stasera che il Re ha fatto un gesto conciliante. Il Re ha parlato con un tono di voce calmo e deciso. Il discorso è stato ascoltato con un entusiasmo senza precedenti.

sti scudi di panno turchino su cui spiccavano i nomi delle più grandi battaglie dell'A.O.I. e quelle delle località del sacrificio dei nostri eroi. Intorno all'altare, disposte in quadrato, erano schierate tutte le truppe del Presidio di Addis Abeba. Ha celebrato la messa l'Arcivescovo, circondato da tutti i cappellani militari e missionari, fra cui padre Borello, unico superstite del glorioso episodio di Leksenti. Sul palco delle autorità era un grande quadro recante la seguente scritta: «Aghi eroi che con l'olocausto supremo resero più sacro e prezioso l'Impero d'Italia, i compagni d'armi invocano da Dio la gloria immortale».

L'Arcivescovo ha pronunciato un elevato discorso, esaltando il compito che in giorno cristianamente pio, viene ai combattenti della Patria lontana che non dimentica il sacrificio dei Caduti. Questo compito altissimo è di infiorare col fiori della riconoscenza le tombe dei Caduti. L'Arcivescovo leva a Dio le preghiere mentre asperge di acqua lustrale il tumulo simbolico della castezza che dall'alto del Cielo i morti gloriosi vedono il loro olocausto fruttificare splendidamente nella ascesa delle fortune e nelle prosperità della Patria ingrandita.

Generali, alti ufficiali e reparti si sono recati poi a visitare le tombe dei Caduti, deponendo corone di alloro. Il Federale, accompagnato da Camilla nere e da operai in tutta, ha anche portato fiori sulle tombe dei soldati e degli operai Caduti.

Il discorso di Re Edoardo alla riapertura del Parlamento

Fedeltà alla S. d. N. «rafforzata», - Conferenza di Locarno - Limitazione degli armamenti - Non intervento nella Spagna - Difesa dell'Impero

LONDRA, 3

Il discorso del Re pronunciato la sera di mercoledì 3, alla riapertura del Parlamento, è stato ascoltato da una folla di 100 mila persone. Il Re ha parlato per un'ora e mezza, con un tono di voce calmo e deciso. Il discorso è stato ascoltato con un entusiasmo senza precedenti.

Un gesto conciliante

In molti ambienti si afferma stasera che il Re ha fatto un gesto conciliante. Il Re ha parlato con un tono di voce calmo e deciso. Il discorso è stato ascoltato con un entusiasmo senza precedenti.

Un gesto conciliante

In molti ambienti si afferma stasera che il Re ha fatto un gesto conciliante. Il Re ha parlato con un tono di voce calmo e deciso. Il discorso è stato ascoltato con un entusiasmo senza precedenti.

Un gesto conciliante

In molti ambienti si afferma stasera che il Re ha fatto un gesto conciliante. Il Re ha parlato con un tono di voce calmo e deciso. Il discorso è stato ascoltato con un entusiasmo senza precedenti.

Un gesto conciliante

In molti ambienti si afferma stasera che il Re ha fatto un gesto conciliante. Il Re ha parlato con un tono di voce calmo e deciso. Il discorso è stato ascoltato con un entusiasmo senza precedenti.

Un gesto conciliante

In molti ambienti si afferma stasera che il Re ha fatto un gesto conciliante. Il Re ha parlato con un tono di voce calmo e deciso. Il discorso è stato ascoltato con un entusiasmo senza precedenti.

Un gesto conciliante

In molti ambienti si afferma stasera che il Re ha fatto un gesto conciliante. Il Re ha parlato con un tono di voce calmo e deciso. Il discorso è stato ascoltato con un entusiasmo senza precedenti.

Un gesto conciliante

In molti ambienti si afferma stasera che il Re ha fatto un gesto conciliante. Il Re ha parlato con un tono di voce calmo e deciso. Il discorso è stato ascoltato con un entusiasmo senza precedenti.

Un gesto conciliante

In molti ambienti si afferma stasera che il Re ha fatto un gesto conciliante. Il Re ha parlato con un tono di voce calmo e deciso. Il discorso è stato ascoltato con un entusiasmo senza precedenti.

Un gesto conciliante

In molti ambienti si afferma stasera che il Re ha fatto un gesto conciliante. Il Re ha parlato con un tono di voce calmo e deciso. Il discorso è stato ascoltato con un entusiasmo senza precedenti.

Un gesto conciliante

In molti ambienti si afferma stasera che il Re ha fatto un gesto conciliante. Il Re ha parlato con un tono di voce calmo e deciso. Il discorso è stato ascoltato con un entusiasmo senza precedenti.

Un gesto conciliante

In molti ambienti si afferma stasera che il Re ha fatto un gesto conciliante. Il Re ha parlato con un tono di voce calmo e deciso. Il discorso è stato ascoltato con un entusiasmo senza precedenti.

Un gesto conciliante

In molti ambienti si afferma stasera che il Re ha fatto un gesto conciliante. Il Re ha parlato con un tono di voce calmo e deciso. Il discorso è stato ascoltato con un entusiasmo senza precedenti.

Un gesto conciliante

In molti ambienti si afferma stasera che il Re ha fatto un gesto conciliante. Il Re ha parlato con un tono di voce calmo e deciso. Il discorso è stato ascoltato con un entusiasmo senza precedenti.

Un gesto conciliante

In molti ambienti si afferma stasera che il Re ha fatto un gesto conciliante. Il Re ha parlato con un tono di voce calmo e deciso. Il discorso è stato ascoltato con un entusiasmo senza precedenti.

Un gesto conciliante

In molti ambienti si afferma stasera che il Re ha fatto un gesto conciliante. Il Re ha parlato con un tono di voce calmo e deciso. Il discorso è stato ascoltato con un entusiasmo senza precedenti.

Un gesto conciliante

In molti ambienti si afferma stasera che il Re ha fatto un gesto conciliante. Il Re ha parlato con un tono di voce calmo e deciso. Il discorso è stato ascoltato con un entusiasmo senza precedenti.



DARANNO NUOVA VITA AI VOSTRI VECCHI INDUMENTI, SE RITINTI COL "SUPER IRIDE". IL SUPERBO COLORANTE PER USO DOMESTICO

48 SMIAGLIANTI TINTI

Ditta Ruggero Benelli "SUPER IRIDE", S. A. - Prato

Premiato Stabilimento Ortopedico ed di Protes

Variolo cav. Luigi

Già Capo Tecnico all'Istituto Ortopedico Rizzoli - Bologna

Sede Centrale: UDINE - Via Pordenone 15 - Tel. 5-46

Fornitore dell'O.N.I. di Guerra - Municipi - Ospedali civili e militari - Istituti di Assicurazioni e Privati.

GAMBE e BRACCIA ARTIFICIALI

CAZZATURE ORTOPEDICHE

Apparecchi per fratture - Siroviti - Coxiti - Paralisi infantili - Piedi torti - Deviazione delle gambe dei bambini - Busti ortopedici - Ginti speciali e su misura.

Plantari per piedi piatti - Busti in cuoio e cellulose per scoliosi - Spondiliti cifose - Morbo di Pott, ecc.

Ventriere su misura - Reggipalco.

SUCCESSALE IN TREVISO

VIA GIORDANI, 17 (Casa del Mutilato) TELEFONO 4-42

Consultazioni gratuite - Sopravvissuti - Preventivi e cataloghi a richiesta

Garage RODOLFO VANZETTO

UDINE Via Volturno 19 (Automeccanica coperta)

Moleggio Automobili

Lussuose e moderne a 4 e 6 posti e prezzi minimi

servizio notturno. Tel. 1-20

SERVIZIO NOTTURNO. Tel. 1-20

SERVIZIO NOTTURNO. Tel. 1-20

SERVIZIO NOTTUR

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura n. 5

Nel sacro nome dei suoi Figli caduti per la Patria Udine ricorda ed esalta l'anniversario glorioso

Epica data

Le rievocazioni della Vittoria di Vittorio Veneto, se è motto di giubilo e di feccia in tutta Italia, in Udine ha maggiore e particolare risonanza poiché la data gloriosa coincide con la liberazione: dopo un duro anno di partigiani e di sacrifici immensi sopportati dalla città e da tutto il Friuli con virile forza, mai dubitando, certi che l'ora purgata sarebbe scoccata per città e valore dei suoi eroi soldati.

Il pensiero ritorna alle ore tempestose dell'ottobre 1918 quando l'ansia della liberazione cominciava ad illuminare le speranze. Ormai il nemico piegava il capo, vinto sul fiume sacro e i fuggiaschi già giungevano a Udine. Il desiderio di affrettare la liberazione spinse le autorità militari d'accordo con gli ufficiali informati tenenti d'Atimis e di Montegnacco e altri che erano negli ospedali, a stabilire un piano di azione da porre in atto non appena fosse possibile.

Ecco ciò che la giunta comunale, su proposta dell'assessore prof. Chiarlo, aveva deciso fin dall'ottobre: costituire la guardia civica per proteggere e difendere Udine contro ogni tentativo di rapina da parte del nemico, sorvegliarne i movimenti ed agire al momento opportuno. Facevano parte della guardia alcuni soldati che, sfuggiti alla prigionia, erano stati accolti in casa dagli abitanti, e forniti del necessario dal sindaco e dagli assessori, di documenti falsi di cittadinanza.

Di tale guardia civica costituitasi fra l'entusiasmo della popolazione, presero il comando l'assessore Roberto, i tenenti di Montegnacco e d'Atimis il quale per sfuggire alle ricerche della polizia austriaca, aveva dovuto essere nascosto, fino agli ultimi di ottobre, dal capitano medico dottor Carlo Valentini e dai nostri sanitari dell'Ospedale del Seminario. Dei soldati prigionieri al detto Ospedale avrebbe avuto il comando il ten. medico dott. Michele Pavone; di quelli degli altri ospedali, il tenente Loschi.

Ben presto l'utilità di tali accordi, doveva mettersi in evidenza. Mentre ancora notate vaghe scioltevano, mentre ancora numerose truppe austriache rimanevano in città e nei dintorni, mentre lo stato d'incertezza ancora di più tentava lo spirito di tutti, il 3 novembre improvvisa corse la voce che una pattuglia di cavalleria italiana, si avanzava verso Porta Venezia. Come se una parola d'ordine fosse corsa, come se una bandiera avesse tutti travolto di un colpo, autorità, popolo, prigionieri, frementi di una ebbrezza collettiva, accorsero verso il luogo indicato.

Era la pattuglia del tenente Carlo Baragiola - ora deputato della Camera fascista - del « Savoia Cavalleria ». Si ardiva il nucleo di punta entrò in Udine tra il delirio del popolo eccitato, come nel momento, cento e cento bandiere celate per tanti mesi e custodite col rischio della vita, erano issate sul Castello e ovunque per le vie della città.

Ma, trascorso il primo periodo di entusiasmo, ben presto la situazione si delineò preoccupante. Ancora alcune migliaia di nemici avanzavano per le città. Abbandonando la pattuglia a se stessa, significava sacrificarla. Allora la guardia civica, alla quale si unirono prigionieri armati e popolo, decise in gruppi guidati dal capitano Nimus, ufficiali aspiranti Grollari, dagli ufficiali medici stabiliti, dai tenenti dei bersaglieri Longhi, che prima era stato nascosto in Seminario e da altri ufficiali, giungendo per le vie, correndo alle caserme, ad occupare, dove si raggruppavano gli austriaci, sostenendo e la più piccola combattimenti, riuscì in poco tempo a sgomberare la città dai nemici, facendone prigionieri quasi tremila, fra cui ottanta ufficiali. Anche le donne parteciparono alla rivolta.

Tramando dalle finestre dell'Ospedale Dante, la signorina Ina Battistella, sostenne ed accompagnò un gruppo di nostri soldati impegnati in combattimento con una pattuglia nemica.

Mentre ciò accadeva, mentre i colpi di fucile risuonavano continuamente d'ogni parte, le autorità cittadine avevano preso il posto, che mai avevano abbandonato, anche nei momenti più difficili, perfino l'ottimista avvocato Litussa e il prof. Chiarlo per quanto convalescente.

Ma un pericolo maggiore si presentava. Un battaglione nemico si rivolgeva armato contro la città, avvicinandosi a Porta Venezia. Dalle notizie fornite dal tenente Baragiola, si sapeva che le nostre truppe erano ancora al Tagliamento dove, forse, gli austriaci avrebbero tentato di resistere. Nessun aiuto da quella parte poteva sperarsi. L'animo del popolo veramente si è manifestato allora. La visione del pericolo, ha vinto il panico, le titubanze. Con

slancio subitaneo vi è stato un accorrere fuori Porta Venezia di soldati prigionieri, di ufficiali, di cittadini, di parte della guardia civica.

Un fuoco violento si iniziò. Dalle porte, dalle finestre, da dietro gli alberi si sparava. Dagli incroci dell'arteria resistette e si avvicina. Bisogna indietreggiare. Da parte nostra caddero accesi per primi Parussini e Cassutti e fu gravemente ferito Guadalupe. Poi inseguiti fin dietro il cimitero, i nemici, abbandonate le armi, in parte fuggirono, in parte si arresero.

Fino a sera continuò l'azione della guardia civica e degli ufficiali e soldati. Altri prigionieri furono fatti da singoli e da gruppi interi furono fermati, una batteria da 100 conquistata, armi, munizioni, automobili, camionsi presi ai nemici!

Le cerimonie odierne

- Ore 8.30 - Messa in suffragio dei Caduti in Guerra (chiesa Metropolitana).
Ore 9.30 - Omaggio al Tempio dei Caduti e lettura del Bollettino della Vittoria (Piazza Vittorio Emanuele).
Ore 10.-- - Omaggio al Sacario dei Caduti per la Rivoluzione.
Ore 18.-- - "Te Deum", (chiesa Metropolitana).

Due nobili iniziative dei volontari

Eternare il nome dei Caduti in A. O. Erigere un "segno", che ricordi l'Impero

Nella ultima riunione del Direttore dei Volontari di Guerra e Azzurri di Dalmazia, dopo aver determinato alcuni provvedimenti di carattere organizzativo che saranno presentati nel convegno dei Presidenti a Roma per potenziare maggiormente la Sezione, sono stati approvati i seguenti: 1. - l'istituzione di una Sezione, a cui il numero consisterebbe di nuovi camerati, ritenuti dall'A. O. I., che affollano le file, e sarà presa la deliberazione seguente:

Il Direttore della Sezione Uditese dei Volontari di Guerra e Azzurri, nell'intento di perpetuare la gloriosa memoria dei friulani, che, cadendo eroicamente, contribuirono a riconsegnare col sangue, a Roma, l'Impero,

esprime il voto che accanto ai nomi dei Caduti in Guerra e per la Rivoluzione, figurino nel Tempio di S. Giovanni quelli dei valorosi che fecero eroico sacrificio della loro vita in Africa Orientale;

e suggerisce l'erezione di un "segno" che ricordi ai venienti la data inimitabile della fondazione dell'Impero.

La decisione è stata così comunicata dal Vice Presidente della Sezione Volontari e Azzurri, camerata Mario Blasigh, al segretario Federale, il quale, dopo aver loato l'istituzione, ha affidato alla Sezione stessa l'incarico dei preventivi accordi per la pratica attuazione delle due proposte, in particolar modo dell'erezione che dovrà riassumere in sintesi - in un segno ideale - l'alta significazione della grandiosa opera raggiunta.

La Sezione Volontari e Azzurri provvederà ora ad affidare a competenti camerati lo studio dettagliato del compito da svolgere, onde sottoporre al più presto le conclusioni inerenti, tenendo conto della unità e delle caratteristiche del "segno", la consistenza artistica, l'originalità del tema ad stabilire, la scelta opportuna della località.

Allo svolgimento del lavoro iniziale non mancherà l'ausilio del Sindacato Artisti, al quale sarà certamente offerta l'occasione di abbellire la nostra città con un così nobile ricordo.

G. U. F.

Corsi di lingue estere

Si ricorda agli interessati che le iscrizioni ai Corsi I. e II. di lingua tedesca si chiudono improvvisamente il 10 corr.

Le lezioni avranno inizio verso il 15 soltanto se sarà raggiunto un congruo numero di partecipanti. Le iscrizioni si ricevono accompagnate dalla quota di lire 35 (due mensilità e quota d'iscrizione) presso la sede del Gruppo Universitario fascista, Palazzo del Littorio.

Esami di ufficiale esattoriale

Presso la R. Procura di Udine (Tribunale civile e penale) sarà tenuta nel prossimo dicembre l'annuale sessione di esami per l'abilitazione alle funzioni di Ufficiale Esattoriale.

All'imbrunire un'altra pattuglia, del «Montebello», al comando del ten. Camicia, entrava in Udine e la co. Elisa de Puppi gli recava l'entusiastico saluto delle donne friulane. Ormai il nemico era vinto e i reggimenti potevano raggiungere Udine, trovando via libera. L'alba del 4 novembre segnò la vittoria completa del popolo di Udine, ma purtroppo circa trenta fra cittadini e nostri soldati pagarono con la loro vita la libertà, nel momento stesso in cui stavano per riacquistare la per sé e per gli altri.

Oggi a questi eroici Caduti ed a tutti quelli dell'epopea bellica si rivolge il pensiero memore ed esaltatore del loro sacrificio che a Udine ha risparmiato altre ore dolorose. L'alba radiosa di Vittorio Veneto rifugge oggi di quella luce nel cielo dell'Italia Imperiale.

Opere dell'anno XIV

Oltre dieci milioni per la sistemazione della strada statale ponteabbana

Oggi, dopo le cerimonie celebrative della Vittoria, S. E. il Prefetto, il federale e altre autorità inaugureranno la sistemazione della strada statale ponteabbana. Quest'opera tanto utile e di notevole mole è costata dieci milioni e 700 mila lire.

La partenza per il rapido viaggio inaugurato avverrà alle 10,30 da viale P. Umberto I cui lavori sono stati ultimati in questi giorni. La sistemazione del viate con pavimentazione asfalterata, comporta 950 metri lineari su una larghezza di metri 8 comprese le curve. L'importo della spesa lire 466 mila compresi gli espropri, con un contributo del Comune di Udine per lire 62 mila 400.

Il tratto Udine-Tricesimo è stato sistemato dalla Amministrazione Provinciale, precisamente, l'Assemblea Autonoma Statale della Strada ha compiuto i lavori del viale Principe Umberto e oltre Tricesimo.

Consideriamo il primo tratto da Tricesimo alla Carnia, per km. 29 circa. La spesa è stata di lire 3 milioni 781 mila più circa lire 1.000.000 lavori diretti ed eseguiti dal Genio Civile per le varianti di Colliato, Arteggna e Venzone. In questo tratto sono state eseguite le varianti esterne dell'abitato di Tricesimo per m. 530, di Arteggna con una lunghezza di km. 3.550 evitando l'attraversamento dell'abitato e due più sogg. a livello e di Venzone per metri 430.

La larghezza della pavimentazione è di metri 7 più due banchine di m. 0,75 ciascuna.

Lungo il tratto Tricesimo-Carnia, si notano, tra le opere d'arte, un ponte in ferro sul Ledra, oltre Arteggna, della luce di m. 92, un ponte di legno in cemento armato a tre luci sulla Venonazza presso Venzone, di circa 45 metri.

Da Udine alla Carnia la grande strada dispone di sei case cantoniere doppie cioè per due alloggi con quattro vani ciascuno più due magazzini. Costo di ciascuna casa - dotata di polli, porci, conigliera e servizi - lire 85.000. Dinanzi ad ogni casa cantoniera un giardino abbellisce la località.

Il tratto alla Carnia al confine italo-austriaco è lungo km. 39,40 e dispone di dieci case cantoniere di cui due ad un alloggio e due a due alloggi, nonché di due rimesse per macchine.

Nel tratto tra le varianti principali sono: a Vidali di Dogna della lunghezza di metri 400; a Dogna per metri 300; a S. Leopoldo per km. 2,800 evitando due passaggi a livello e a Tarvisio per 550 metri. Altre varianti minori comprendono circa 550 metri di lunghezza con un totale complessivo di varianti per 44 chilometri.

Nel tratto Carnia-Collone esistono numerose opere d'arte tra cui: ponti nuovi di luce di sei e di ventidue metri; dieci ponti allargati e m. 8000 di metri di sostegno e di controriva.

I lavori sono stati eseguiti con molta cura dal Compartimento della viabilità di Trieste, sezione «acciaia di Udine».

La settimana della giovane

La Settimana della Giovane, voluta da S. E. mons. Arcivescovo e affidata al Consiglio Diocesano della G. F. di A. C., si è chiusa, domenica, 1 novembre, in Duomo, con la S. Messa solenne, durante la quale circa due mila giovani hanno ricevuto la Comunione ed hanno rinnovato le promesse del Battesimo.

Opere dell'anno XIV

Oltre dieci milioni per la sistemazione della strada statale ponteabbana

Oggi, dopo le cerimonie celebrative della Vittoria, S. E. il Prefetto, il federale e altre autorità inaugureranno la sistemazione della strada statale ponteabbana.

Quest'opera tanto utile e di notevole mole è costata dieci milioni e 700 mila lire.

La partenza per il rapido viaggio inaugurato avverrà alle 10,30 da viale P. Umberto I cui lavori sono stati ultimati in questi giorni.

La sistemazione del viate con pavimentazione asfalterata, comporta 950 metri lineari su una larghezza di metri 8 comprese le curve.

L'importo della spesa lire 466 mila compresi gli espropri, con un contributo del Comune di Udine per lire 62 mila 400.

Il tratto Udine-Tricesimo è stato sistemato dalla Amministrazione Provinciale, precisamente, l'Assemblea Autonoma Statale della Strada ha compiuto i lavori del viale Principe Umberto e oltre Tricesimo.

Consideriamo il primo tratto da Tricesimo alla Carnia, per km. 29 circa. La spesa è stata di lire 3 milioni 781 mila più circa lire 1.000.000 lavori diretti ed eseguiti dal Genio Civile per le varianti di Colliato, Arteggna e Venzone.

In questo tratto sono state eseguite le varianti esterne dell'abitato di Tricesimo per m. 530, di Arteggna con una lunghezza di km. 3.550 evitando l'attraversamento dell'abitato e due più sogg. a livello e di Venzone per metri 430.

La larghezza della pavimentazione è di metri 7 più due banchine di m. 0,75 ciascuna.

Lungo il tratto Tricesimo-Carnia, si notano, tra le opere d'arte, un ponte in ferro sul Ledra, oltre Arteggna, della luce di m. 92, un ponte di legno in cemento armato a tre luci sulla Venonazza presso Venzone, di circa 45 metri.

Da Udine alla Carnia la grande strada dispone di sei case cantoniere doppie cioè per due alloggi con quattro vani ciascuno più due magazzini. Costo di ciascuna casa - dotata di polli, porci, conigliera e servizi - lire 85.000.

Dinanzi ad ogni casa cantoniera un giardino abbellisce la località.

Il tratto alla Carnia al confine italo-austriaco è lungo km. 39,40 e dispone di dieci case cantoniere di cui due ad un alloggio e due a due alloggi, nonché di due rimesse per macchine.

Nel tratto tra le varianti principali sono: a Vidali di Dogna della lunghezza di metri 400; a Dogna per metri 300; a S. Leopoldo per km. 2,800 evitando due passaggi a livello e a Tarvisio per 550 metri.

Altre varianti minori comprendono circa 550 metri di lunghezza con un totale complessivo di varianti per 44 chilometri.

Opere dell'anno XIV

Oltre dieci milioni per la sistemazione della strada statale ponteabbana

Oggi, dopo le cerimonie celebrative della Vittoria, S. E. il Prefetto, il federale e altre autorità inaugureranno la sistemazione della strada statale ponteabbana.

Quest'opera tanto utile e di notevole mole è costata dieci milioni e 700 mila lire.

La partenza per il rapido viaggio inaugurato avverrà alle 10,30 da viale P. Umberto I cui lavori sono stati ultimati in questi giorni.

La sistemazione del viate con pavimentazione asfalterata, comporta 950 metri lineari su una larghezza di metri 8 comprese le curve.

L'importo della spesa lire 466 mila compresi gli espropri, con un contributo del Comune di Udine per lire 62 mila 400.

Il tratto Udine-Tricesimo è stato sistemato dalla Amministrazione Provinciale, precisamente, l'Assemblea Autonoma Statale della Strada ha compiuto i lavori del viale Principe Umberto e oltre Tricesimo.

Consideriamo il primo tratto da Tricesimo alla Carnia, per km. 29 circa. La spesa è stata di lire 3 milioni 781 mila più circa lire 1.000.000 lavori diretti ed eseguiti dal Genio Civile per le varianti di Colliato, Arteggna e Venzone.

In questo tratto sono state eseguite le varianti esterne dell'abitato di Tricesimo per m. 530, di Arteggna con una lunghezza di km. 3.550 evitando l'attraversamento dell'abitato e due più sogg. a livello e di Venzone per metri 430.

La larghezza della pavimentazione è di metri 7 più due banchine di m. 0,75 ciascuna.

Lungo il tratto Tricesimo-Carnia, si notano, tra le opere d'arte, un ponte in ferro sul Ledra, oltre Arteggna, della luce di m. 92, un ponte di legno in cemento armato a tre luci sulla Venonazza presso Venzone, di circa 45 metri.

Da Udine alla Carnia la grande strada dispone di sei case cantoniere doppie cioè per due alloggi con quattro vani ciascuno più due magazzini. Costo di ciascuna casa - dotata di polli, porci, conigliera e servizi - lire 85.000.

Dinanzi ad ogni casa cantoniera un giardino abbellisce la località.

Il tratto alla Carnia al confine italo-austriaco è lungo km. 39,40 e dispone di dieci case cantoniere di cui due ad un alloggio e due a due alloggi, nonché di due rimesse per macchine.

Nel tratto tra le varianti principali sono: a Vidali di Dogna della lunghezza di metri 400; a Dogna per metri 300; a S. Leopoldo per km. 2,800 evitando due passaggi a livello e a Tarvisio per 550 metri.

Altre varianti minori comprendono circa 550 metri di lunghezza con un totale complessivo di varianti per 44 chilometri.

STATO CIVILE DI UDINE

Table with 2 columns: Category and Value. Nati: ZERO, Morti: 2, Matrimoni: ZERO.

Riassunto mensile

Table with 2 columns: Category and Value. Nati vivi: 136, Morti: 122, Eccedenza dei nati sui morti: 14, Nati morti: 4, Matrimoni: 51.

Morti

Uiliana Nigris Anna fu Luigi di anni 47 casalinga; Pletti Gio. Battista fu Giuseppe di anni 69 pensionato.

Pubblicazioni di matrimonio

Nalesso Attilio bracciante con Volpato Maria casalinga.

Onorificenze

Il rag. Giuseppe Zillo, vice direttore generale della Banca del Friuli, il quale da anni profonde la sua apprezzata attività nel nostro massimamente istituto di credito, è stato testè insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Laurea

A Firenze, ha conseguito testè, col massimo dei voti, la laurea di dottore in Agraria, il giovane concittadino Antonio Gregorutti, figlio del sempre ricordato capitano Pier Antonio Medaglia d'oro. Al camerata Gregorutti è alla madre, signora Elisa Dorta ved. Gregorutti, attiva collaboratrice delle Matri e Vedove dei Caduti, le nostre vive congratulazioni.

Orario festivo

sulla tranvia di S. Daniele. Oggi ricorrenza della Vittoria la Tramvia di San Daniele adotterà orario festivo con l'effettuazione oltre ai treni ordinari anche dei treni festivi in partenza da Udine alle ore 14 e 19,20 applicando la tariffa ridotta del 50 per cento da Udine per S. Daniele l'intera giornata e nel pomeriggio da e per tutte le stazioni della linea.

Cronaca mesta

Funebri cav. Pietro Preindi. Si sono svolti ieri mattina, alle ore 6 per espresso desiderio dello estinto, i funerali del cav. Pietro Preindi spensosi dopo breve malattia a 81 anni e dopo una lunga esistenza esemplarmente vissuta nel lavoro e negli affetti familiari.

Oggi all'Impero

Dalle ore 14 "prima, della novità II

Capitano Hoti

Romanzo di passione e di galanteria. Vicenda d'amore nelle alte sfere sociali. Dramma derivato dal cambio di personalità.

L'azione si svolge nel periodo della grande guerra, e ha risonanza su un episodio di realtà vissuta.

Interpreti principali, una bella coppia:

Camilla Horn, Ivan Petrovich

SPETTACOLI

Teatri

Odeon (Cinema e Varieta). - Allo schermo: Il lago delle perle. Celebre appassionato romanzo di Vichy, Baum nel poema di bellezza, giovinezza, amore. Sulla scena: Compagnia varieta Hubert Vetcher, Duplice successo. Ore 14.

Cinematografi

Savola «Una donna fra due mondi». - Un tumulto di passioni, un'urto di orgoglio, un cozzo di sentimenti, di spartita di razza di due creature in memorie nel grande capolavoro italiano interpretato da Isa Miranda e da Wassa Prihoda. Ore 17.

Impero

Il Capitano Hoti. Amore ed avventura, passione ed emozione in un romanzo di realtà vissuta durante la guerra. Interpreti: Ivan Petrovich e Camilla Horn. Novità d'eccezione. Ore 14.

Geochini

L'artigiano giallo. Il più avvincente, allucinante, misterioso romanzo giallo che Charles Geochin, il famoso poliziotto cinese vive la sua più emozionante avventura. Capolavoro for di grande successo per il brivido di novità. Ore 14.

Balli

Sala Olimpia «Gran ballo». Ore 20. Scelta orchestra. Abbonamenti. Servizio tram città. Si balla con qualunque tempo.

Sala Venezia

Oggi e tutte le domeniche dalle ore 15 «Gran Ballo».

Venerdì 6 corr.

all'Odeon

L'atteso capolavoro italiano premiato alla IV Mostra di Venezia con l'ambitissimo premio

Coppa Mussolini

Lo Squadrone bianco

E' un'opera che esalta il sentimento del dovere, del sacrificio, le eroiche virtù militari; il fascino della vita africana; è il film concepito sinfonicamente nel quale amore e valore parlano un elevato linguaggio.

Regia di Augusto Genina

Protagonisti:

Fosco Giachetti, Antonio Centa, Fulvia Lanzi

Per le vie del mondo E' IL TITOLO DI UN BELLISSIMO ROMANZO SCELTO PER I NOSTRI LETTORI. INIZIEREMO A GIORNI LA PUBBLICAZIONE!

da COTTERLI GANCINO

Telefoni Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione . . . 6-50
Pubblicità 6-59

L'assemblea dei lavoratori del commercio tessile

Alla presenza di una folla di organizzati e con la presidenza del segretario dell'Unione, dott. Paolo Pini, è stata tenuta nella sala delle adunanze dell'Unione Provinciale fascista dei Lavoratori del Commercio, l'assemblea annuale ordinaria del Sindacato Provinciale fascista dei Lavoratori del Commercio Tessile.

Aperta la seduta, il segretario di categoria, camerata Muschietti, sottopone all'approvazione dell'assemblea la seguente mozione: che il 15 novembre di ogni anno, ricorrenza della grande ingiustizia commessa contro il popolo italiano, venga tenuta a tutti i lavoratori della vetreria giornalmente da devolversi alle Opere Assistenziali del Partito. La mozione è stata approvata all'unanimità fra il più vivo entusiasmo dei lavoratori che, con perfetto spirito fascista intendono commemorare la faticosa data sotto forma di lavoro in segno di elevata protesta per la grande ingiustizia compiuta contro l'Italia.

Il camerata Muschietti, passa poi in rassegna l'attività svolta dall'organizzazione soffermandosi ad analizzare i diversi problemi interessanti la categoria che sono stati oggetto di particolare studio da parte della Confederazione, della Federazione Nazionale del Sindacato Provinciale Passando poi all'assistenza legale degli organizzati precisa che durante l'anno vennero trattate numero 12 vertenze tutte definite con piena vittoria dei diritti del lavoratore e con un recupero di L. 18.818 contro L. 37.353 richieste. Questo minimo scarto fra le somme richieste e le somme recuperate (in 9 su 12 è stato recuperato l'intero importo richiesto) dimostra ampiamente lo spirito di giustizia, di equità e di conciliazione che anima l'organizzazione nella discussione delle controversie di lavoro.

Parlando dell'organizzazione del Sindacato, mette in evidenza l'opera svolta dai « fiduciari d'azienda » che oltre ad assolvere egregiamente la loro funzione di contatto fra i datori ed i lavoratori, rinsaldano quello spirito di collaborazione che deve essere l'elemento informatore di ogni ambiente corporativo fascista. Il camerata Muschietti, dopo aver messo in evidenza i problemi corporativi che scoppiano di sottoposti alla superiore Federazione dal Direttore, passa a parlare del contratto di lavoro richiamando l'attenzione sul rapporto voluto fra apprendisti, aiuto-commessi e commessi.

Il tesseramento presenta un forte aumento di adesioni, aumento che denota come il sindacalismo fascista entri sempre più vivo nel cuore del lavoratore italiano che segue le direttive del regime per rendersi degno della Patria Imperiale. Il dott. Pini apre quindi la discussione, alla quale prendono parte i camerati: Aristide Colussi sulla Cassa Malattie e sulla percentuale di rimborso delle spese mediche farmaceutiche, Giacomo Gori sulle graduazioni, Giuseppe Casarò sulle ferie femminili e sui lavoratori con contratto di lavoro nei giorni di mercato, Livio Bertoli sulla necessità di introdurre l'uso del saluto romano anche nei negozi e sulla costituzione di una commissione di igiene per il controllo degli ambienti. Il segretario dell'Unione riassume la discussione dando ampia spiegazione su tutti i problemi presentati ed accogliendo le proposte dei camerati Bertoli, Chianisco essere questa l'ultima assemblea annuale ordinaria, ed a fine dei lavori si dichiara soddisfatto, come sindacalista e come fascista delle realizzazioni ottenute dall'organizzazione. Invita i lavoratori a rivisitare il loro pensiero riconoscente e grato al Presidente confederale per l'opera continua ed appassionata che con cuore dedica per la elevazione dei lavoratori del Commercio, a S. E. il Prefetto, benemerito della Previdenza Sociale, del quale basta ricordare l'istituzione dello schedario anagrafico per capire quanto e come sia vicino ai lavoratori; ed al segretario federale che con raro esempio d'attività insegna ciò che significa lavorare fascistamente. Parla quindi della preparazione delle retribuzioni e della istituzione della Cassa Assegni familiari mettendo in evidenza la portata politica e sociale delle provvidenze volute con profonda umanità dal Duce, verso il quale i lavoratori elevano l'espressione del loro animo grato e devoto.

Le parole del dott. Pini sono state sottolineate da vivissimi applausi, mentre un vibrante « no! » ha risposto al « Saluto al Duce » col quale si è chiusa l'assemblea.

GIUSTIZIA In Tribunale

Udienza 3 novembre 1936 XV — Presidente: cav. dott. Beretta — Giudici: cav. dott. Zumin e cav. dott. Dina — P. M. cav. avv. Pacifico — Cancelliere: cav. rag. Girolami. Tentano rubare nella Chiesa di Basaldella. Il 30 agosto scorso, ricorrenza della sagra di Basaldella, quella chiesa parrocchiale era stata addebbata come nelle solennità più grandi; di ciò avrebbero approfittato alcuni individui per fare... un colpo ladresco. Infatti la notte del 30 al 31 di detto mese, diversi giovanotti del luogo sorpresero nei pressi della campanile, un tizio, identificato per Vittorio Pileri fu Angelo d'anni 38 da Firenze; accanto a lui giacevano a terra vari istrumenti atti allo scasso, come leva di ferro, tanaglia, cacciavite ecc. Sulla porta principale della chiesa sono state rinvenute tracce evidenti di scasso. Il Pileri, dopo un tentativo di fuga veniva fermato dai suddetti giovanotti ed affidato alla guardia comunale la quale provvedeva poco dopo a consegnarlo ai Carabinieri. Tutti il Pileri, imputato di furto aggravato in quanto che gli attrezzi rinvenuti a terra erano stati da lui rubati ad Andrea Bulfon, nonché per aver contravenuto agli obblighi a lui dal foglio di via obbligatorio rilasciatogli dalla locale R. Questura la mattina del 30 agosto, cioè appena dimesso dal carcere ove aveva espiato una pena inflittagli per furto, è stato condannato con l'aggravante della recidiva a 4 reclusione ed a 4500 lire di multa; è stato dichiarato delinquente abituale ed assegnato ad una casa di lavoro. (Dif. avv. Gomitro).

Oggi i negozi sono chiusi L'Unione Fascista Commerciali fa presente che oggi 4 novembre, tutti i negozi rimarranno chiusi ad eccezione di quelli in cui si vendono latte, pane, frutta e verdura che rimarranno aperti nella mattinata.

CRONACHE TEATRALI

La « Bohème », al Teatro Puccini Tre recite eccezionali Come abbiamo accennato, nei giorni di sabato 14, domenica 15 in mattinata e martedì 17 novembre, avremo al Teatro Puccini tre recite eccezionali di « Bohème ». Il grande spartito pucciniano, così aderente allo spirito del popolo, così umano e così poetico insieme, bene interpretato ormai dall'anelito indistinto della massa verso un superiore ideale d'arte. Le voci e nella quale, sembra sfondersi lo spirito di una razza e di una tradizione, sottolinea ed interpreta i sentimenti eterni e primigeni del cuore umano e il sublimi in canti che ormai il popolo ha fatto suoi e che sembrano destinati a non morire più.

Degli altri grandi artisti che saranno al fianco di riserviamo di parlare fra breve. Diremo per ora soltanto che la parte di Rodolfo sarà sostenuta dal tenore Mastromarini, di potenti mezzi vocali, sicuro negli acuti, cantante disinvolto, direttore perfetto, scritturato di già per il prossimo carnevale al «Regio» di Torino con «Bohème» e «Tosca». Colto da male muore sulla pubblica via. Ieri mattina, verso le ore 4, il nostro linfopatico, Giovanni De Lorenzi terminò il consueto lavoro notturno faceva ritorno alla propria abitazione. Transitando per via Odorico da Porzhenone, nei pressi della Caserma dei vigili Urbani scorgeva steso a terra, immobile, un uomo; avvicinandosi e toccato constatava che era freddo. Immediatamente avvertiva il vigile urbano Portograndi, il quale a sua volta si affrettava ad informare i carabinieri di via Gemona. Questi constatavano trattarsi di Giuseppe Marchetti fu Antonio di anni 54, dimorante in via Bonaldo Stringher 4, il quale colto da improvviso male cadde pesantemente al suolo battendosi con la nuca; il medico dott. Locafelli accertava poco dopo il decesso sopravvenuto istantaneamente dopo la caduta. Il cadavere, dopo le constatazioni fatte dal sostituto Procuratore del Re cav. Pacifico, è stato rimosso e trasportato nella cella mortuaria del Cimitero.

Un accidentale colpo di tridente. Accidentalmente, giocando, il ragazzo Enzo Moreale di anni 11 di via Laipacco, veniva colpito da un coterano con la tridente alla regione sopracigliare destra. Riportava conseguentemente una ferita guaribile in otto giorni. Sul lavoro. Il viaggiatore di commercio Giovanni De Biasi di anni 34 dimorante in via della Valle, riportava sul lavoro una ferita da taglio all'indice sinistro. Guarirà in una decina di giorni. Furto di un impermeabile. Antonio Gervasi di anni 40 da Nimis, è stato derubato da ignoti marnuochi, di un impermeabile del valore di 3000 lire, di una bicicletta ed di un orologio a sveglia. Il furto è stato denunciato ai carabinieri.

IL GIORNO Calendario 4 novembre, mercoledì (309-57) S. Carlo Borromeo, cardinale vescovo di Milano, grande riformatore della disciplina ecclesiastica e benefattore del popolo. Ss. Vitale ed Agricola, hologetici, prima servo padrone divennero poi compagni nella fede e nel doloroso martirio. Il tempo. L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati: Ore 19 del giorno 3: temperatura massima 11,8; minima 7,9; precipitazioni mm. 0,4. Ore 20,30: Cronache del Regime: on. Ezio Maria Gray. — Ore 20,40: Inni nazionali: 1. Gabetti; Marcia Reale; 2. Blanc; «Giovinezza»; 3. Mario: «La leggenda del Piave». — Ore 20,45: «Belfare» («La Befra di Buccari»), un atto di radiofonico di Fran Ferruccio Cerio. Commenti musicali del M. O. Ettore Montanaro. — Ore 21,30: Concerto di musica patriottica («Gruppo Roma e Milano»).

Chielo di farina. Dopo alcuni minuti aggiunte tre tuorli d'uovo e con questa salsa coprite le costolette. Farmacio di turno. Oggi le farmacie sono chiuse, Presteranno servizio solo le farmacie: Bosero, via Vittorio Veneto; Conti, via Gemona; Trebbi, via Grazzano. Servizio notturno permanente: farmacia Beltrame, piazza Vittorio Emanuele. Trattoria Comunale. Mattina: pasta al sugo; pastina in brodo; frittando di vitello; contorni. Sera: chiusa. Un dito fra gli ingranaggi. Il ventiduenne Emilio Zanoni, dimorante in via Manlio Ferruglio, mentre lavorava ad una macchina, rimaneva accidentalmente impigliato fra gli ingranaggi della stessa, con il pollice nella mano sinistra. È stato accolto all'ospedale e giudicato guaribile dal dott. Veritti, in una ventina di giorni. ECHI DI CRONACA Teatro Puccini. Domani giovedì e fino a domenica verranno svolte rappresentazioni di Cinema e Varietà, presentando sullo schermo il film di novità «L'uomo dai diamanti», e sulle scene la brillante compagnia di avanspettacolo «Rose d'oro». Nella prossima settimana grandissimi spettacoli teatrali: la compagnia di Dina Galli; poi, il grande avvenimento lirico, con l'opera «Bohème», interpretata dalla celebre soprano della Scala: Mafalda Favero.

La lavorazione del vetro e la fabbricazione dello specchio. Il primo stabilimento che nel Friuli iniziò la lavorazione del vetro sorgeva in Piazza Umberto I, da dove il proprietario cav. Eugenio Maffioli da circa due anni volle trasferirlo lungo il Ledra e precisamente nel capace fabbricato di via Castellana. E qui dove le lastre di cristallo e dei vari vetri affluiscono dalle diverse vetrerie italiane per subire quelle meravigliose trasformazioni che solo una sapiente lavorazione artistica può dare. Il cristallo è il vetro in un primo tempo vengono ridotti nelle dimensioni volute da operai specializzati alla tagliatura. Successivamente passano al reparto molatura, dove apposite mole intaccano il durissimo minerale. La superficie viene poi levigata con la polvere di ossido di ferro, mediante pulitrici meccaniche. Il cristallo diviene istantaneamente specchio con la miscela a base di argento. Analogo processo, fino alla pulitura subiscono il vetro e il cristallo destinati ad altri usi. Per questi interventi la smerigliatura, l'incisione (fatte con getti di sabbia e di aria compressa) la legatura in piombo e ottone ed infine la decorazione in stile 900. E così escono dallo stabilimento di via Castellana non soltanto gli specchi, ma le lunette legate in piombo e in ottone, le insegne policrome su fondo chiaro e su fondo nero lucente, i lampadari di ogni tipo, le vetrate istoriate, i vari vetri per Cattedrali, i vetri retinati per tettoie, tutti i tipi di vetri ricati lisci, stampati e martellati, i vari cristalli per automobili, per divisoni d'ufficio, per vetrine e quant'altro è richiesto dal moderno esigenze e tutto sotto la vigile e capace direzione del proprietario cav. Eugenio Maffioli.

RIFLESSOSIMPATICOTERAPIA Dott. L. TARGON Asma - Rinite spasm. - Neuro-arteriosclerotismo - Simpatismi - Nevralgie (Sciatica, trigem.) e vertigini funz. Piazza Castello, N. 1 PADOVA A. P. Treviso N. 28990, 12, VIII, UDINE «Hotel Italia» dal 10 al 12 novembre 1936, XIV.

L'APPARECCHIO D'AVANGUARDIA - IL GRANDE SUCCESSO RADIOMARELLI 1937 - L'APPARECCHIO MIGLIORE A MINOR PREZZO - PROVATELO E VI CONVINCERETE.

ALCOR 5 VALVOLE 3 50 ONDE (corte - medie - lunghe) LIRE MENSILI 6 Novità assolute Brevetti Magnetici Marelli. L'apparecchio che rappresenta un progresso sostanziale rispetto ai migliori ricevitori moderni. Telaio monoblocco - Blocco Corona - Condensatori di allineamento «Permanenti» - Trasformatori di media frequenza in Poliferro - Scala Polieroma - Cambio tensione rete. PREZZI DI VENDITA in contanti L. 847 (Compreso valvole e tasse) A rate L. 100 alla consegna e 17 rate mensili da L. 50 Tavolini Radiofonografici da L. 490 a L. 590 RADIOMARELLI Via Vitt. Veneto 44 Tel. 6.83 Laboratorio riparazioni - Cambi - Occasioni MOTORI - POMPE - VENTILATORI UDINE VIA VITT. VENETO 44

La Ditta GIACOMO MAYER Succ. Industria impermeabili e vestiti di pelle Via Aquileia, 14 - UDINE - Via Aquileia, 14 Vende a privati a prezzi di fabbrica IMPERMEABILI per Uomo, Signora e Bambini Mantelline per scolari SOPRABITI Mantelline per guardie PALETOT Giacche, Giubbetti, Calzoni in Pelle GABARDINE Vestiti per sciatori SPOLVERINE Giacche da vento CALZONI IMPERMEABILI Tute per motociclisti OSSERVATE PREZZI NOSTRI OSSERVATE QUALITÀ NOSTRA

Scarpe CALZOLERIA per signora Scarpe TRIESTINA per uomo in assortimento favoloso troverete unicamente alla Via Mercatovecchio 18 - 20

FONDERIA GHISA A. Broili UDINE - Via Pradamano 87 - Tel. 8. Articoli di fumisteria di propria fabbricazione assortiti di forme e di misure - Tutti in ghisa - i più resistenti al fuoco - indistruttibili - generalmente adottati per le case d'affitto e aziende agricole. Vendita diretta dal fabbricante al Cliente

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura n. 8

Vita e interessi

Palma il Giovane
Le sue opere a Cividale

Sulla esistenza di tale del secondo Palma a Cividale una affermazione di Giulio Fogliari ci lascia per un momento perplessi, perché questo autore attribuisce « non parlo senza qualche incertezza » un lavoro a Paolo Veronesi, crede di dover aggiungere: « grande nome, che come quello del minor Palma, non spetta ad alcun altro dei quadri che a Cividale lo portano vanamente ».

Orta è notorio che la « guida » del Fogliari è condotta con criteri squisitamente artistici, ma è succinta; prescindendo poi dal fatto di una più o meno rispondente attribuzione di un lavoro al Callari, cosa che non interesserebbe questo studio, ma del quale lavoro si dovrà parlare al punto in cui sarà considerato il complesso di cinque scomparti nella chiesa di S. Giovanni in Xenodochio (perché per numerosi elementi fattura riconosciuta del giovane Palma) non è assolutamente possibile escludere opere di questo artista a Cividale.

Bastano per tutte la « pala » dell'altare maggiore di S. Pietro del Volto e quella di S. Nicola nella Chiesa di S. Maria in Valle (oggi delle RR. MM. Orsoline), per citare soltanto alcune, che portano la firma di questo pittore, senza poi dire che si hanno pure dei documenti. E se si volesse sostanzialmente la faccenda della firma e non si volessero riconoscere la qualità peculiare dei vari lavori, di serie in un numero di accordi, che non si possono distruggere od intaccare per la loro autorevolezza.

La prima fra tutte sarà citata quella di Fabio di Maniago nel quale autore si legge di « tante opere che (Palma il Giovane) infaticabili dipinse anche in Cividale ed in Udine », passo riportato già a proposito del primo capitolo di questo saggio. Dal canto suo mons. D'Orlandi afferma che Palma Juniore molto lavoro per le chiese di Cividale; riconoscendo questi che risultano facilmente rispondenti a verità e inducono a più precisa considerazione, vale a dire che il pittore avrebbe agionato per qualche tempo a Cividale, concetto questo che sarà ripreso e sviluppato quando si tratterà della pala dell'altare maggiore di San Pietro del Volto.

Ma ora sarà bene considerare gli autori che ricordano i lavori del secondo Palma a Cividale; così il Maniago parla della « Cena » e di Santo Stefano nel Duomo, de « La Madonna cui apparisse il Salvatore » nella chiesa di S. Maria in Valle e della « pala » dell'altare maggiore di S. Pietro del Volto; il Venturi contiene una variante ed al posto de « La Maddalena... » nella chiesa di S. Maria in Valle menziona « La SS. Trinità ».

Anche il Cavalcaselle riconosce di mano di Palma il Giovane a Cividale quattro tele e precisamente: « La cena di nostro Signore » e « Il Promontorio Santo Stefano » nel Duomo, « Gesù che apparisce alla Maddalena » nella sacrestia di S. Maria in Valle; il soffitto (tele a cinque scomparti, S. Giovanni Evangelista e i Dottori della Chiesa) a S. Giovanni in Xenodochio, mentre per la « pala » dell'altare maggiore a S. Pietro del Volto si esprime « attribuito a Palma il Giovane (si riprenderà l'argomento a suo tempo) ».

Prima di procedere bisognerà accennare che per le due tele del Duomo e per i cinque scomparti a S. Giovanni in Xenodochio il Cavalcaselle si appoggia alla « Guida di Cividale », ora siccome l'importante e complesso manoscritto di questo valente storico dell'arte porta la data 1876 e di Guide di Cividale fino a tale epoca si avevano quella del co. Fabio di Maniago (1839) e quella di mons. Lorenzo D'Orlandi (1858) bisognerà ritenere che il Cavalcaselle si sia appoggiato al secondo per il fatto che citando le fonti per le opere esistenti a Udine nei riguardi del Maniago usa la sigla « M. ». Invece benché differente la maniera di citare la fonte, lo stesso autore (che è anche più competente) serve di aiuto pure per le opere ricordate dal Cavalcaselle a Cividale.

Più numerosi sono i dati offerti dal Cicconi, ma la lista più completa per le opere di Palma Juniore a Cividale spetta ad D'Orlandi; questi infatti nella « Guida » già menzionata parla della « Cena » del « Promontorio » e del « Redentore » nel Duomo, del « Redentore » in Municipio, della « SS. Trinità » e del « Redentore » che compare alla Maddalena » a S. Maria in Valle, del soffitto a S. Giovanni in Xenodochio, della « pala » dell'altare maggiore e di S. Carlo Borromeo a S. Pietro del Volto.

Effettivamente nemmeno gli autori, che è venuto a circuire l'anno di distanza e con una « Guida » assai più voluminosa, ha saputo darci al riguardo tanti elementi; d'altra parte anche la lista di mons. D'Orlandi abbisogna di qualche leggero ritocco, perché a mo' d'esempio, non contiene (strano a dirsi) la « pala » di S. Orsola a S. Maria in Valle, per la quale oltre alla firma dell'autore ed alle palmari caratteristiche del nostro artista, esiste documento inoppugnabile, che è stato ricordato nella prima puntata del capitolo Udine di questo studio.

Ma se non piccola differenza c'è tra studioso e studioso nel notare le opere del secondo Palma, anche più sensibile è la discordanza nei giudizi espressi. Così per notare di sfuggita, mentre il Cavalcaselle reputa « mediocre » tanto « La cena di nostro Signore » quanto anche il « Promontorio Santo Stefano », tenendo probabilmente in maggior conto i lati manchevoli dei due lavori, il D'Orlandi li chiama bei dipinti, non tanto perché bisognerebbe immaginare che come uomo di

La macellazione a domicilio del suini

Il Podestà ha emesso la seguente ordinanza:

Coloro che intendono praticare la macellazione dei suini a domicilio devono ottenere l'autorizzazione dal Podestà, e sottoporre gli animali macellati alla visita sanitaria da parte del Veterinario comunale.

L'autorizzazione dovrà essere richiesta presso l'Ufficio Centrale Imposte Consumo (via Mercatovecchio n. 12), almeno due giorni prima della macellazione, affinché sia disposto il servizio, sanatorio e daziario; e potrà essere consentita solamente a coloro che risiedono nelle zone determinate. Per coloro che non risiedono in tali zone è obbligatoria la macella-

zione al macello comunale. L'Ufficio Imposte Consumo trasmetterà giornalmente al Veterinario Comunale l'elenco delle autorizzazioni rilasciate.

Le macellazioni e la visita sanitaria dovranno essere praticate nelle ore antimeridiane dei seguenti giorni di turno: lunedì, mercoledì e venerdì nelle frazioni: Chiavris, Vat, Paderno, Molin Nuovo, S. Bernardo, Godia, Belvars, S. Gottardo; martedì, giovedì e sabato nelle frazioni: Lalpacco, Baldassera, Cussignacco, Gervassuta, S. Osvaldo, S. Rocco, Casali Cormor, Rizzi.

Nei casi di macellazione d'urgenza i singoli proprietari dovranno richiedere la visita sanitaria direttamente al Veterinario Comunale, ed informare contemporaneamente l'Ufficio Imposte consumo.

I contravventori saranno puniti a sensi di legge.

Da Pordenone

La Vittoria

Dalle prime modeste e quasi timide celebrazioni della Vittoria, amie marcia, alla celebrazione odierna, dimostrazione di orgoglio di aver osato, di reverente e memore culto per i Caduti, di consapevole romana fierezza, quanto cammino percorso!

Mentre ancora rimbombano nei cieli d'Italia e del mondo gli echinnumevoli delle storiche parole del Duce, mentre si accelera il processo di fascistizzazioni della Europa, tutte le bandiere ed i galliardetti garriano al vento di questo decisivo novembre italiano.

Anche Pordenone oggi pone in linea tutti i suoi vessilli e tutti i suoi cuori e con i suoi Morti e con i vivi, con i veterani e con i giovani che avanzano verso la vittoria, rinnova il rito di dedizione assoluta a Dio, alla Patria fascista, ed al Duce.

Invito ai fascisti

Tutti i fascisti che non vi partecipano con le rispettive Associazioni d'Arma, devono trovarsi oggi alle 9 ant. precise alla Casa del Fascio in divisa con decorazioni onde prendere parte alla celebrazione della Vittoria.

Alle donne fasciste

Sabato 7 corrente alle ore 15 sarà tenuta alla sede del Fascio Femminile l'annuale adunata. Tutte le fasciste e giovani fasciste debbono intervenire. Non si ammettono assenze.

Tesseramento al Dopolavoro

La Presidenza del Comitato comunale dell'Opera Nazionale Dopolavoro comunica che i Circoli Rionali di Torre e Borgo Meduna le annunciate riunioni di propaganda per il tesseramento dei dopolavoristi per l'anno XVI avranno luogo a Torre martedì sera alle ore 12, e per Borgo Meduna giovedì sera alla stessa ora. Oratore nelle due riunioni sarà il prof. Luigi Venni del R. Istituto Tecnico « Guido Montanari ».

La Fiera di San Martino

Sabato prossimo 7 corrente ha luogo la tradizionale Fiera di San Martino, di animali e merci alla quale sono soliti accorrere in folle gli abitanti di tutta la zona per le loro necessità stagionali.

Elissa Landi al «Licinio»

Di questa grande attrice cinematografica italiana il «Licinio» dà oggi una mirabile interpretazione nel film « Vissi d'arte » che è certamente uno dei migliori della produzione più recente. Ottima la regia ed originale la messa in scena. Molti altri valorosi artisti contribuiscono alla migliore riuscita di questo film.

Nel Dopolavoro

La presidenza dell'Opera Nazionale Dopolavoro comunica che presso il Circolo Rionale di Borgomeduna l'annunciata riunione di propaganda per il tesseramento dei dopolavoristi per l'anno XVI avrà luogo questa sera, come annunciato, alle ore 21. Oratore nella riunione sarà il prof. Luigi Venni dell'Istituto Tecnico « Guido Montanari ».

Il nuovo listino prezzi

Ecco il nuovo listino che la Commissione mandamentale per l'adeguamento dei prezzi ha emanato e che è già entrato in vigore: Pane di frumento luso, confezionato con farina tipo 0 in forme di pasta molle da gr. 170-200 al kg. lire 2; La qualità, confezionato con farina tipo 1, in forme di pasta molle sfilatini da gr. 170 a 200 lire 1,80; pane, confezionato con farina tipo 2 in forme da gr. 250 al kg. lire 1,65; comune confezionato con farina tipo 2 in forma da gr. 500 al kg. lire 1,50; farina di frumento tipo 0 al kg. lire 1,80; farina di granoturco gialla comune al kg. lire 1, farina di granoturco bianca e gialla nostrana al kg. lire 1,05; pasta comune con farina tipo 0 al kg. lire 2,15, pasta comune con farina tipo 2 al kg. lire 2,05; riso originario camolino extra al kg. lire 1,50; taglioli secchi scritti comuni al kg. lire 1,80; carne di manzo I. taglio, con osso o giunta al kg. lire 7, carne di manzo II. taglio, con osso o giunta al kg. lire 5,90, carne di manzo III. taglio con osso o giunta al kg. lire 4, carne di manzo I. taglio senza osso al kg. lire 9,40, carne di manzo I. taglio polpa depurata al kg. lire 9,90 carne di vacca I. taglio con osso e giunta

Uccellava senza licenza

Riccardo Franz di Gio. Batta uccellava senza licenza. Perciò è stato punito con l'ammenda di lire 300.

OSOPPO

IV novembre

La Sezione Combattenti, Famiglie Caduti, Mutuali e Invalidi di guerra, di comune accordo colle autorità civili, politiche, militari ed ecclesiastiche hanno pubblicato il seguente programma per la solenne celebrazione della Vittoria: Ore 8:45: saluto delle autorità e della popolazione al comandante del Presidio - Ore 9: Messa al Campo Rivelino e benedizione - Ore 10: Corso-cantaggio al monumento ai Caduti, lettura del Bollettino della Vittoria ed appello dei Caduti in guerra.

Alla manifestazione parteciperanno i militari dei Gruppi « Consegna » del 3. Artig. Alpina e del 6.0 Artigieria d'Armata. A mezzogiorno nella sala della Colonia elioterapica « Principessa di Piemonte » i reduci di guerra, cittadini ed autorità si raduneranno per consumare il rancio.

Per i Caduti

Lunedì nel cimitero è stata celebrata una funzione in suffragio dei Caduti per iniziativa della Sezione Famiglie Caduti, colla partecipazione delle autorità, dei militari del Presidio e della popolazione.

Nell'Opera Balilla

Con cerimonia pubblica sono stati distribuiti i diplomi di capisquadra dell'Avanguardia e dei Balilla ai parecchi iscritti. I diplomi sono stati consegnati alla presenza di modo pubblico e dei militari del 3.0 Artigieria Alpina e del 6.0 Artigieria d'Armata, dal Comandante del Presidio tenente col. Aldo Menghini, presenti il Podestà e il presidente del Comitato dell'O.N.B. di Osoppo.

Scuola professionale

Col 15 corr. avranno inizio le lezioni regolari alla scuola professionale « Monumento ai Caduti ». Le iscrizioni si ricevono presso la direzione della scuola a tutto il 15 novembre.

Lavori nella Pieve

Da tempo si sono resi necessari dei lavori alle mense superiori della Pieve di Santa Maria ad Nives e alle porte laterali d'ingresso, lavori che si impongono prima del prossimo inverno. L'Arciprete ha iniziato a tal fine una raccolta di offerte. Certamente la popolazione saprà corrispondere al desiderio dell'Arciprete per il decoro della chiesa.

L'arte dei vimini

Un tempo godevano buona rinomanza le cestellerie di Osoppo. La industria dei vimini era tradizionale e praticata su larga scala. C'è da domandarsi come mai non abbia trovato adeguato sviluppo in Osoppo un importante laboratorio di confezione di cesti ed oggetti artistici, data la grande quantità di vimini che cresce sulle rive del Tagliamento.

Qualcuno fra ancora dei lavori in vimini. In questi giorni abbiamo avuto occasione di ammirare un grazioso lavoro eseguito da Giacomo Pezzatta con pazienza e buon gusto nell'ideazione, di più elegante la opera di un appassionato alla lavorazione dei vimini fra i pochi altri che ancora sussistono.

Nozze

Hanno celebrato le nozze l'altro ieri Gio. Battista Colavizza e Lucrezia Trombetta. Ai giovani sposi, auguri e felicitazioni.

Funebri di mons. Ribis

Funebri di mons. Ribis, furono seguiti in forma solenne i funerali di mons. Faustino Ribis, che da 37 anni era Pievano di Venzone.

Al venditori di legna

Il Segretario del Fascio comunale che parecchie persone si sono lamentate che dei produttori di legna da ardere si rifiutano di vendere le stesse con la scusa che occorrono per i loro bisogni di famiglia. Siccome però si ha ragione di ritenere che questa non sia altro se non una scusa per poter ricavare un utile maggiore, si avverte che nei casi così, in seguito, si propongono di vendita della legna stesse ad un prezzo superiore all'attuale, saranno senz'altro denunciati.

Modifica alle disposizioni per l'annuale della Vittoria

In seguito a nuove disposizioni date dalla Federazione, l'adunata per la celebrazione della Vittoria sarà effettuata alle ore 8:45 alla Casa del Littorio. Tutte le organizzazioni si regoleranno in merito.

Neoveterinario

Il camerata Dmo Palese ha conseguito, con spiccata votazione, la laurea di veterinario. Rallegramenti.

La Fiera d'Ognissanti

Assai movimentata è stata la fiera d'Ognissanti. Affari in ogni ramo commerciale.

Uccellava senza licenza

Riccardo Franz di Gio. Batta uccellava senza licenza. Perciò è stato punito con l'ammenda di lire 300.

OSOPPO

IV novembre

La Sezione Combattenti, Famiglie Caduti, Mutuali e Invalidi di guerra, di comune accordo colle autorità civili, politiche, militari ed ecclesiastiche hanno pubblicato il seguente programma per la solenne celebrazione della Vittoria: Ore 8:45: saluto delle autorità e della popolazione al comandante del Presidio - Ore 9: Messa al Campo Rivelino e benedizione - Ore 10: Corso-cantaggio al monumento ai Caduti, lettura del Bollettino della Vittoria ed appello dei Caduti in guerra.

Alla manifestazione parteciperanno i militari dei Gruppi « Consegna » del 3. Artig. Alpina e del 6.0 Artigieria d'Armata. A mezzogiorno nella sala della Colonia elioterapica « Principessa di Piemonte » i reduci di guerra, cittadini ed autorità si raduneranno per consumare il rancio.

Per i Caduti

Lunedì nel cimitero è stata celebrata una funzione in suffragio dei Caduti per iniziativa della Sezione Famiglie Caduti, colla partecipazione delle autorità, dei militari del Presidio e della popolazione.

Nell'Opera Balilla

Con cerimonia pubblica sono stati distribuiti i diplomi di capisquadra dell'Avanguardia e dei Balilla ai parecchi iscritti. I diplomi sono stati consegnati alla presenza di modo pubblico e dei militari del 3.0 Artigieria Alpina e del 6.0 Artigieria d'Armata, dal Comandante del Presidio tenente col. Aldo Menghini, presenti il Podestà e il presidente del Comitato dell'O.N.B. di Osoppo.

Scuola professionale

Col 15 corr. avranno inizio le lezioni regolari alla scuola professionale « Monumento ai Caduti ». Le iscrizioni si ricevono presso la direzione della scuola a tutto il 15 novembre.

Lavori nella Pieve

Da tempo si sono resi necessari dei lavori alle mense superiori della Pieve di Santa Maria ad Nives e alle porte laterali d'ingresso, lavori che si impongono prima del prossimo inverno. L'Arciprete ha iniziato a tal fine una raccolta di offerte. Certamente la popolazione saprà corrispondere al desiderio dell'Arciprete per il decoro della chiesa.

L'arte dei vimini

Un tempo godevano buona rinomanza le cestellerie di Osoppo. La industria dei vimini era tradizionale e praticata su larga scala. C'è da domandarsi come mai non abbia trovato adeguato sviluppo in Osoppo un importante laboratorio di confezione di cesti ed oggetti artistici, data la grande quantità di vimini che cresce sulle rive del Tagliamento.

Qualcuno fra ancora dei lavori in vimini. In questi giorni abbiamo avuto occasione di ammirare un grazioso lavoro eseguito da Giacomo Pezzatta con pazienza e buon gusto nell'ideazione, di più elegante la opera di un appassionato alla lavorazione dei vimini fra i pochi altri che ancora sussistono.

Nozze

Hanno celebrato le nozze l'altro ieri Gio. Battista Colavizza e Lucrezia Trombetta. Ai giovani sposi, auguri e felicitazioni.

Funebri di mons. Ribis

Funebri di mons. Ribis, furono seguiti in forma solenne i funerali di mons. Faustino Ribis, che da 37 anni era Pievano di Venzone.

Al venditori di legna

Il Segretario del Fascio comunale che parecchie persone si sono lamentate che dei produttori di legna da ardere si rifiutano di vendere le stesse con la scusa che occorrono per i loro bisogni di famiglia. Siccome però si ha ragione di ritenere che questa non sia altro se non una scusa per poter ricavare un utile maggiore, si avverte che nei casi così, in seguito, si propongono di vendita della legna stesse ad un prezzo superiore all'attuale, saranno senz'altro denunciati.

Cronaca di Gemona

dei Carabinieri Reali - una delle colonne del Regime fascista. - « Nel passato, nel presente, nel futuro » - « Nel secoli fedele » - « Uso obbedir tacendo e tacendo morir » - « Creder obbedire combattere ».

Mercati

Nel mercato del IV lunedì di ottobre, sono stati distribuiti premi a seguenti portatori di bestiami: Gio. Batta Florenzi da Cassacco, Misocco Carlo da Nimis, Ottavio Capriz e Loderio Pietro da Gemona, Della Costa Valentino e Fabbro Pietro da Treppo Grande, Cingolaro Angelo, Ursula Giuseppe e Noacco Angelo da Imia, Gava Emilio da Godega di Socie.

LATISANA

Funebri Matassi

Muovendo da via Palmanova si sono svolti i funerali della compianta signorina Anna Maria Matassi di Eugenio, d'anni 22, strapatata all'affetto dei suoi cari dopo una lunga e penosa malattia.

Il mesto corteo era aperto dalle insegne religiose e dal clero. Veniva poi la carrozza funebre, i cui cordoni erano retti dalle signorine Ida Colonna, Gianna Ambrosio, Lina Durigatto e Vianazzo. Sulla bara posavano fiori della famiglia e dei parenti. Seguivano la carrozza funebre i parenti ed un lunghissimo stuolo di estimatori di Latisana e S. Michele.

Dopo le funzioni religiose al Duomo il mesto corteo ha proseguito per il camposanto.

Alla famiglia Matassi vive condoglianza.

Ieri si è spento

Giuseppe Marchetti

Ne danno il doloroso annuncio la MOGLIE, i FIGLI, le COGNATE, i NIPOTI e PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 5 corrente alle ore 8 al Cimitero.

Udine 4 novembre 1936 XV.

ECONOMICI

AGLI SPOSI per Bomboniere

Involgere prima di tutto alla Galleria Venezia, che vi offre il più ricco assortimento ed i prezzi più bassi.

Alla Galleria Venezia essendo prossimi i restauri continua con grande successo per pochi giorni ancora la eccezionale liquidazione.

RADIO Telefonta - Unda - Columbia Phonola. Ditta Camillo Montico - Udine.

AFFITTI

AFFITTATI a coniugi soli casetta vani tre. Viale Duodo 40, in via Pio Pischiutta 3, Piazza XX Settembre locali piano terra uso magazzini o uffici - Rivolgerti Drogheria via Manin 12. 6594

APPARTAMENTI casa nuova, angolo 26 Luglio, Viale Ledra, vani 5-6 conforto - affittati prezzo da convenire. Rivolgerti Telefono 1.76. 6592

AMMOBILIATE, 2 stanze indipendenti, con termo, cercano due fratelli stabili, per fine mese. Scrivere dettagliando 6593 Pubblicità Popolo Friuli.

AI Teatro LICINIO

Oggi PORDENONE Oggi

Vissi d'arte...

con ELISSA LANDI Un film di musiche deliziose e di avvenimenti vicende interpretate da una grande attrice

Precederà un interessante Film Luce

Si può imitare la sua apparenza

Non si può copiare la sua perfezione

Phonola

m. 851 L. 990 tre onde m. 871 L. 690

La sua pura voce crea il suo successo

E' LA QUALITA' CHE DETERMINA IL PREZZO

da DE PUPPI UDINE, Mercatovecchio

SCREMATRICEFRAU

LENARDUZZI - Pesele, 23 - UDINE

della Provincia

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione . . . 8-80
Pubblicità 9-58

Cronaca di Cividale

La celebrazione odierna

Ecco il programma delle cerimonie che avranno svolgimento oggi in occasione del 18.º anniversario della Vittoria.
Ore 9,30: ammassamento e inquadramento di tutte le organizzazioni in piazza del Duomo — Ore 10: funzione religiosa in Duomo a suffragio dei Caduti — Ore 10,30: formazione del corteo nella piazza del Duomo. Il corteo percorrerà: corso Vittorio Emanuele; via Carlo Alberto; borgo S. Domenico; viale Principessa Elena; viale della Stazione, per sfilare in parata davanti al monumento ai Caduti.

to a indossare nuovamente la maglia bianco-rossa, e i quadri saranno completati da elementi giovani ma promettenti.
Domenica 8 corrente avrà inizio il campionato e siamo certi che avremo modo di assistere a delle partite interessanti.
Gli sportivi cividalesi non mancheranno di affollare il campo per collaborare col loro entusiasmo al maggiore incremento che non dovrebbe smentire le tradizioni del calcio cividalese.

PASIAN DI PRATO

La celebrazione della Vittoria Come è stato annunciato sul manifesto pubblicato dal reggente il Fascio, oggi nelle singole frazioni sarà celebrata la Vittoria. A Pasiàn di Prato, oltre alle varie manifestazioni, sarà benedetto il cimitero alla memoria del cap. mag. Antonio Rosso Caduto in A.O.I. e sarà inciso il suo nome a fianco di quelli dei commilitoni Caduti nella grande guerra.
Nella mattinata il Podestà e reggente il Fascio, accompagnato dai capi settori e capi nucleo, farà visita all'Aeroporto «F. Bonazzi», Presidio del Comune.
Il rancio dei combattenti La Sezione Combattenti di Pasiàn di Prato alle ore 15 terrà la sua annuale assemblea nell'Asilo di Passons e alle 16 nello stesso luogo avrà luogo il rancio offerto dal Direttore. Interverranno le autorità locali per fraternizzare insieme ai combattenti del Comune e per trascorrere la giornata della Vittoria in comunione di spiriti. Tutti i combattenti sono invitati ad intervenire alla riunione dando l'immediata adesione al segretario camerata Chianetti.

Agli Avanguardisti

Tutti gli Avanguardisti della 1.ª Corte in possesso della divisa, sono comandati di trovarsi oggi alle ore 8,30 presso la Palestra di ginnastica per la cerimonia commemorativa della Vittoria.
Da tutte le case sventoli il tricolore.

Chiusura dei negozi

Oggi, ricorrenza del 18.º anniversario della Vittoria, i negozi osserveranno l'orario festivo domenicale.

Festa militare

Il giorno 1.º novembre, fausta ricorrenza della festa del 58.º Reggimento Fanteria «Marche» e Bianco-azzurri hanno celebrato con rito austero e solenne tale fatidica data. Alle ore 10 sono convenute nella caserma «Principe Umberto» tutte le autorità civili e politiche nonché le Associazioni fasciste e combattentistiche locali. La cerimonia è stata anche onorata dalla presenza del generale di Brigata comm. Loases, il quale in questo giorno di rievocazione storica, ha voluto essere vicino ai suoi amati Fanti.
Alle ore 10,30 dinanzi al Reggimento schierato in armi, il colonnello comandante comm. Chiaro, ha, con commossa, incisiva e chiara parola rievocato i fasti del Reggimento, esortando le giovani reclute a rendersi degne dell'Impero, forgiando l'anima loro a quelle elevate virtù militari che segnano la potenza e la grandezza di un popolo.
E' seguito il giuramento delle reclute, venute a le Armi ai primi di ottobre, reclute che, con un superbo sfilamento hanno dimostrato la loro perfetta efficienza.
Un vermossa festa, per l'occasione è stato distribuito alla truppa un rancio speciale e nel pomeriggio si sono svolti due spettacoli di varietà.

Corsi di tirocinio per maestranze

La Direzione della R. Scuola Tecnica a indirizzo Industriale comunica che dal giorno 5 del corrente mese di novembre avranno inizio le lezioni per il 2.º e 3.º corso della R. Scuola di Tirocinio ad orario ridotto per fabbri fucinatori, falegnami ed edili e per i corsi domenicali per maestranze.
Per gli ammassamenti al corso domenicale per maestranze è necessaria la promozione alla 4.ª elementare. Tasse scolastiche: frequenza ai corsi di tirocinio lire 10 iscrizione e frequenza ai corsi domenicali lire 20.

Nomina

Con recente provvedimento il camerata avv. mo Giovanni Scibla, presidente della locale Sezione Mutilati ed Invalidi di guerra è stato nominato Confederale della M.V.S.N. addetto alle organizzazioni giovanili del Regime, e non seniore, come è stato erroneamente pubblicato.

Asta di pegni

La Cassa di Risparmio di Udine avverte che nel giorno di sabato 7 corrente, nei locali della filiale in piazza Paolo Diacono, sarà tenuta una asta di pegni preziosi e non preziosi.

La squadra calcistica del Dopolavoro

Convocati dal direttore tecnico per lo sport, con l'intervento del Segretario del Fascio e del vice presidente del Dopolavoro locale, si sono riuniti nella Casa del Fascio i calciatori cividalesi per la costituzione della squadra che dovrà rappresentare il Dopolavoro di Cividale nel prossimo campionato della Sezione propaganda.
Il Dopolavoro finanziaria è sarà incremento a questo sport che, dopo lo scioglimento della gloriosa A. C. Cividalese, da qualche anno era completamente abbandonato.
La squadra sarà composta di elementi locali, già da tempo in attività presso altre Società, i quali al primo richiamo hanno subito ac-

SPILIMBERGO

Per l'annuale della Vittoria

Il 18.º anniversario della Vittoria Veneta sarà celebrato nella nostra città con l'ammassamento di tutte le forze del Regime e delle Associazioni dei Mutilati, Combattenti e delle Armi in congedo, che avverrà alle ore 9 nella piazza del Duomo. Alle 9,30 nel massimo nostro Tempio sarà celebrata una Messa, in suffragio dei Caduti della grande guerra.
Al termine del sacro rito si formerà il corteo, che raggiungerà il monumento ove il vice presidente della Sezione Mutilati, darà lettura del Bollettino della Vittoria. Quindi ogni singola formazione raggiungerà la propria sede, per scortare la propria insegna.
Durante tutta la giornata, monteranno la guardia d'onore al monumento ai Caduti.

Al fascisti

Il Segretario del Fascio di Combattimento ordina a tutti i fascisti di trovarsi per le ore 8,30 presso la Casa del Fascio. E' obbligatorio indossare per tutta la giornata, la regolamentare divisa e per quelli sprovvisti, la Camicia nera.

Alla memoria di un eroico Caduto

Nella vicina frazione di Istrago, oggi sarà scoperta una lapide a

TOLMEZZO

Richiesta dell'Ufficio collocamento

L'Ufficio Unico di collocamento, Sezione di Tolmezzo, fa richiesta di operai fuochisti conduttori di caldaie fisse, patentati. Gli interessati potranno rivolgersi all'ufficio stesso in via Lovati.

Ladri buontemponi

L'altra notte, ignoti, penetrati nei locali della Trattoria di proprietà Giacomo Valle in via Nazionale, trovate delle uova e del formaggio improvvisavano una cenetta, inaffondola ben s'intende, con del buon vino. Partivano insulsi e spinti.

Arrestato per ubriachezza

Luigi Candoni fu Giovanni di anni 58 da Caduèna fu trovato in via Clemente Legolo, in stato di ubriachezza e perciò tratto in arresto. Dovrà rispondere anche di bestemmie.

ARTA

Una lapide a Zuglio in memoria di un Caduto in A. O.

A Zuglio, frazione del Comune di Arta, sarà inaugurata una lapide in memoria del Caduto in A. O., Candoni. Vi parteciperanno tutti gli ardi della Sezione tolmezzina ed i reduci della campagna africana.

CAVASSO NUOVO

Annuale della Vittoria

L'orario delle manifestazioni patriottiche per la festa nazionale della Vittoria sarà simile a quello del 28 ottobre. Dopo la Santa Messa, che sarà celebrata alle ore 9,30, seguirà il «Te Deum», quindi lo sfilamento davanti al monumento, la visita alle tombe dei combattenti in Cimitero e lo sfilamento davanti al monumento di Orgnese.

Traslazione

Nel pomeriggio di sabato scorso alla presenza di numerosi amici convenuti per la pietosa traslazione nella salma del compianto Domenico Dinan Fanel fu traslocata nella propria tomba di famiglia inmalizzata dopo la di lui morte.

La disgrazia di un fanciullo imprudente

Il fanciullo Armando Lovisa di Clemente, della borgata Runcio, invece di recarsi a casa, dopo uscita di scuola, si fermò dietro una automobile in Piazza.

Infortunio sul lavoro

Presso lo stabilimento Del Cat e Furiani, nel pomeriggio, il falegname Fulvio Candusso di Giuseppe, rimaneva infornuto riportando la asportazione della prima falange del pollice, mano sinistra. Guarirà, salvo complicazioni, in una quindicina di giorni.

TRICESIMO

L'inaugurazione della strada statale

Oggi alle ore 10,45, sarà inaugurata la strada statale della Provincia il nuovo tronco della strada statale Pontebbana N. 13. Sono comandati di presenziare alla cerimonia tutti i fascisti e gli iscritti alle opere del Regime ed invivata la cittadinanza.
Avrà quindi svolgimento il programma della giornata commemorativa del 18.º anniversario della Vittoria con messa solenne alle ore 10 e quindi alle 11, sul colle di San Pietro, benedizione e consegna della bandiera al nuovo Nucleo del Fante.

PAGNACCO

Per il IV novembre

La Sezione dell'A.N.C. di Pagnacco ha indetto speciali festeggiamenti per il XVIII anniversario della Vittoria. Le manifestazioni si svolgeranno in unione cameratesca con la 12.ª Batteria C. A. che in tale giorno festeggerà il suo IX anniversario di formazione con un'adunata campestre a Pagnacco.
Le cerimonie si svolgeranno secondo il seguente programma:
Ore 14, adunata delle Associazioni combattentistiche e del Regime alla Scuola Professionale di via Udine — Ore 14,30: Te Deum di ringraziamento — Ore 15: ricevimento delle Camicie Nere della 12.ª C. A. alla Scuola Professionale ed omaggio floreale al monumento ai Caduti e consegna della tessera dell'A. N. C. ai reduci d'Africa — Ore 15,30: distribuzione del rancio allo scalo merci della stazione — Ore 16: libera uscita — Ore 17: saluto alle Camicie Nere della 12.ª — Ore 17 e 30: Illuminazione e concerto.

RIVIGNANO

Per il IV novembre

La sezione combattenti ha tutto disposto per la celebrazione del 18.º anniversario della vittoria di Vittorio Veneto. Fra le altre manifestazioni vi sarà la consegna in forma solenne delle tessere ai valorosi reduci dell'A. O., fino ad oggi rimpatriati carichi di gloria.
Nella vasta località di Flamburzo avrà luogo il consueto rancio, cui assisteranno tutte le autorità.

La Fiera dei Santi

Questa rinomatissima Fiera, ricordata anche dal poeta-soldato Ippolito Nievo, nelle «Confessioni di un ottuagenario», è nel suo pieno splendore. Una moltitudine di gente si riversa a Rivignano, attirata dai numerosi baracconi, l'antico Circo Zevatta, con i suoi molteplici e svariati numeri, e all'altare della secolare sua tradizione, ed è sempre attonitissimo.

PALMANOVA

Per i Fanti in congedo

Oggi si svolgerà la cerimonia commemorativa della Vittoria. L'adunata è fissata per le ore 8,30 in piazza Vittorio Emanuele III. La Associazione del Fante fa obbligo agli associati d'intervenire.
L'11 corrente, genetliaco di Sua Maestà il Re Imperatore, primo Fante d'Italia, la sezione, come

di consueto, dopo avere nella mattinata partecipato alla rivista, cui nessuno deve mancare, nella serata, alle ore 20 si riunirà per il rancio sociale nella Trattoria Bar Trieste «Strizolo». La quota di partecipazione è stata fissata in L. 8, che dovrà essere versata entro domenica 8 corrente al Segretario della Sezione Oscar Candotti «Trattoria all'Antico Friuli».

GLI AVVENIMENTI DELLO SPORT

CALCIO

Campionato seconda divisione

Udinese B - Fiumana B

(Oggi, Campo Moretti, ore 14,30)
Come abbiamo annunciato, oggi al Campo Moretti verrà recuperata la partita valevole per il campionato di seconda divisione, fra l'Udinese bianco nero di rincalzo e la squadra riserva della Fiumana, incontro che avrebbe dovuto effettuarsi il mese scorso in precedenza al confronto Udinese-Vicenza.
L'odierna contesa, ricca indubbiamente di numeri interessanti, è attesa con viva impazienza dagli sportivi friulani, desiderosi di rivedere all'opera i cadetti bianco neri a distanza di soli tre giorni dalla vittoria sulla Fortitudo.
Gli avversari del conatadini, reduci da un significativo pareggio a Gorizia, scenderanno a Udine con il proposito di conservare intatta la loro imbattibilità. Anche l'anno scorso i humani sono riusciti nel loro intento, uscendo cioè imbattuti dal campo Moretti dopo una animatissima e drammatica partita. La squadra di Bello, dal canto suo, è ben conscia del valore degli avversari cui daranno battaglia fin dalla apertura delle ostilità. L'undici friulano prenderà il campo in una indetta formazione e, in seguito alla indisponibilità di alcuni titolari, verranno provati dei nuovi elementi. La difesa costituirà egualmente un blocco solido, mentre la mediana allineerà per la prima volta il medio centro Mansutti il cui esordio ci dirà le possibilità di questo giocatore.
Anche all'attacco avremo delle no-

Amichevoli

Aurora - San Rocco

Sul campo «M. Bianchi» di Remanzacco si svolgerà oggi una partita amichevole tra la compagine della Aurora e la volitiva squadra di San Rocco, in vista dell'inizio del campionato. L'incontro avrà inizio alle ore 14,30.

CICLISMO

Primo Gran Premio studentesco

Riservata ai soli studenti dell'Istituto Tecnico «A. Zanoni» si svolgerà domenica prossima, una gara ciclistica denominata «I. Gran Premio Ciclistico Studentesco».

La corsa, dotata di ricchi premi, si svolgerà sul seguente percorso: Udine, Godia, Faedis, Attimis, Monte Croce, Nimis, Tricesimo, Udine, Parthena ore 10, dal viale Vat; arrivo sul viale Tricesimo.

Alla sommità del passo di Monte Croce sarà posto un traguardo a premio.

Le iscrizioni si ricevono presso la IV.ª internore dell'Istituto predetto.

Lo Squadrone bianco

Il grande film italiano vincitore della «Coppa Mussolini» verrà presentato in eccezionali visioni, a UDINE da VENERDI' 6 Novembre e giorni seguenti al

Teatro Cinema Odeon

Abbonatevi a «Il Popolo del Friuli»

Attenzione! Attenzione!

il negozio Pizzi e Ricami della sig.

Olga Filipputti-Bonutti

in Via Paolo Canciani - Udine

vende tutto con il 50% di sconto

Nel vostro interesse approfittate della grande occasione, se visiterete la vetrina e l'esposizione, farete certamente acquisti. Leggete intanto alcuni prezzi:

MAGLIA lana donna	L. 4. 50	PARURE sposa (camicia notte camicia giorno, mutande L.	9. 50
CAMICIE, mutande ricamate	2. 00	LENZUOLO	10. 00
FAZZOLETTI naso, tipo buono,	0. 40	LENZUOLI matrimoniali, ricamati	19. 00
FAZZOLETTI più grandi	0. 50	TOVAGLIA uso Fiandra (1.50x1.50)	9. 00
SOTTOVESTE ricamata e con pizzi	4. 50	SERVIZI thè ricamati a mano	4. 50
CALZE donna Bemberg, prima scelta fortissime	3. 00	GENTRI a mano diversi tipi a scelta	1. 00
CALZE donna marca oro, finissime	6. 00	BLOCCO asciugamani spugna	2. 50
CALZETTI uomo, filo extraforti	2. 50	TENDINA flet (100x50)	3. 00

Il negozio PIZZI - RICAMI di Via P. Canciani dispone però di moltissimi altri articoli che potrete esaminare nella vostra visita e che potrete acquistare sempre con lo sconto del 50%.

FASCISTI FRIULANI

PROCURATE ALMENO UN NUOVO ABBONAMENTO AL VOSTRO GIORNALE

Ultime notizie e informazioni

Il Duce lascia la fascistissima Milano salutato da una manifestazione di popolo di ardore e di imponenza indescrivibili

MILANO, 3. Il Duce si tratteneva al Palazzo del Governo sino alle ore 19.30 e ne esce allora per raggiungere la stazione. Di fronte al grande edificio è stato eretto un podio decorato in velluto cremisi e poco prima delle 20 il Duce dal podio appare al popolo di Milano. Gli stanno innanzi i Susepnotaristi, i feriti fascisti e la Vecchia Guardia del Fascio milanese. Più oltre sono schierati cinquemila dopolavoristi, subito seguiti da 10 mila operai delle officine di Legnano in tuta di lavoro. Su di essi appaiono i tenenti di Cuf e da 10 mila giovani fascisti. Poi a destra e a sinistra e l'immensa del popolo. Da questa massa imponentissima si alza un grido che non ha misura: Duce! e improvvisi mille e mille lampade agitate come fossero torce, diffondono a riddosso del podio una interminabile rete tricolore sciolta dalla fiamma inquadra dei tenenti. E, mentre sempre più alte si fanno le invocazioni al Duce che segue con lo sguardo mobilissimo e lieto il succedersi rapido delle fasti di questa appassionata apoteosi, ecco da tre passerelle che convergono a reggere dai limiti estremi della piazza, muovere incontro al Duce e arrestarsi contro l'infiammata muraglia della folla, i gagliardetti, i leonardi, le fiamme, le bandiere della città e della provincia sorrette dagli altri, dei Fasci di Combattimento e dei Gruppi Rionali e dell'O.N.D. dell'O.N.B., delle associazioni comuniste, sindacali e sportive. Per le tre passerelle scendono poi le falangi dei giovani fascisti, cingolati ruotoli di bengala rossa bianca e verdi; per ciascuna passerella una corea. La folla incalza.

Subitaneamente i fasci dei riflettori intrecciano nel cielo un'arcata eroica di luci. La fiamma rovente della bengala palpitava variando il fuoco 300 mila volte; protesti al Duce. L'acclamazione ininterrotta, formidabile, sovrachia l'innno «Glo gliazza», intonato dal coro dei dopolavoristi. La fantasia luminosa ha ora il suo momento più alto. Tutta la piazza è subitaneamente illuminata da migliaia di globi elettrici che pendono lungo i quattro lati così da formare festoni di luce. Si legge ora nitidamente la grande scritta alzata di fronte al podio, «Duce rifonda», e dalla moltitudine sale martellato il grido: rifonda.

Il Duce allora fa cenno di silenzio e subito è silenzio. Il Duce con voce altissima dice:

«Gamerati milanesi, le accoglienze che mi avete tributate mi hanno profondamente commosso. Abbiamo trascorso insieme queste memorabili giornate di alta tensione fascista che rimarranno per sempre scolpite nei nostri cuori. Ora debbo partire, ma quando avro qualche cosa da dirvi ritornerò».

La piazza è incandescente e da questo rogo, da questa immensità di folla che si distende sino ai più estremi limiti come una palizzata platea di voti, sale l'acclamazione interminabile che accoglie le parole del Duce. Egli saluta romanamente e sorridendo la folla che da sempre nuovo vigore, nuovo impeto al suo entusiasmo. Cinque, sei, sette volte Egli deve apparire al podio e sempre e più alta intimità le invocazioni: «Duce, Duce», e il clamore non scema anche quando il Capo del Governo discende la gradinata del podio per entrare in stazione.

Il congelato trionfo sta per compiersi. Il Duce passa in rivista le formazioni d'onore mentre la musica intona «Giovinezza».

Poco prima che Egli salga sul treno la fuciliera dei Fasci Femminili gli porge, a nome delle fasciste milanesi, una bambola, dono per la piccola Anna Maria.

L'ora del commiato è giunta. Milano esulta sempre e possentemente nella piazza vuota.

Sono le 20.10. Dal treno, che lentamente si muove, il Duce saluta con cenni cordiali il folto gruppo delle personalità, delle autorità, delle gerarchie che acclamano a gran voce.

Nella sera piena di luce Milano continua a vivere della sua grande gioia.

Italia e Ungheria

Horthy a Roma in visita ufficiale

BUDAPEST, 3. Negli ambienti politici si dà oggi come assolutamente sicuro un prossimo viaggio a Roma del Reggente Horthy. Il Reggente, che sarà accompagnato dalla consorte, si reca in Italia per una visita ufficiale al Re Imperatore ed alla Regina Imperatrice.

In tale occasione il Reggente, che sarà accompagnato dal presidente del Consiglio Daranyi e dal ministro degli Esteri De Kanya, si incontrerà col Duce, col ministro Galeazzo Ciano e con gli uomini di Governo italiani. Il presidente del Consiglio d'Ungheria, che non si è mai incontrato con Duce, avrà la possibilità di conoscerlo di persona e di intrattenersi con lui su problemi interessanti di cui i Paesi amici in un momento così delicato e così im-

portante per l'Europa e per i due Paesi.

Durante il soggiorno del Reggente si svolgeranno importanti colloqui fra gli uomini di Governo italiani e ungheresi. Il viaggio avverrà circa una settimana dopo che il conte Galeazzo Ciano avrà lasciato Budapest.

La lieta notizia che viene a con-

La radiocronaca delle cerimonie romane

Oggi, anniversario della Vittoria, tutte le stazioni dell'E.I.A.R. trasmetteranno le radiocronache delle seguenti manifestazioni:

Ore 8.50: Messa solenne di celebrazione della Vittoria nella chiesa di Santa Maria degli Angeli, in Roma.

Ore 10.30: Inaugurazione alla presenza di S. M. il Re Imperatore della Casa Madre dei Mutilati e discorso del P. Don. Delcroix.

Ore 12.15: Adunata dei Mutilati in Piazza Venezia.

Ore 17: conferimento in Campidoglio della cittadinanza onoraria di Roma ai Marescialli d'Italia Badoglio e De Bono.

fermar, l'accenno fatto dal Duce a Milano quando ha detto che ci sarà forse prossimamente una occasione solenne nella quale i sentimenti del popolo italiano verso l'Ungheria troveranno pubblica e clamorosa manifestazione quantunque non ufficialmente confermata, suscita negli ambienti governativi parlamentari e politici maggiori il più schietto consenso: perché nel viaggio del Reggente e degli altri uomini di Governo ungheresi, si scorge la prova della vastità e nello stesso tempo della intimità dei sentimenti e degli interessi politici che legano l'Ungheria all'Italia.

Scoraggiamento a Praga

PRAGA, 3. La forte impressione suscitata a Praga è tradotta in primo luogo dalla maniera in cui i giornali presentano l'avvenimento. Il «Ceskoslovo», adoperando il linguaggio che a Vienna trova riscontro negli organi tuttora al servizio del governo cecoslovacco, scrive che Mussolini ha pronunciato la condanna a morte della Società delle Nazioni e della sicurezza collettiva, manifestando favorevole ad una revisione delle frontiere dell'Ungheria mutilata.

Nella offerta di amicizia alla Jugoslavia si vuole intravedere un tentativo di siluramento della Piccola Intesa e, senza neppure aspettare di conoscere che cosa ne pensano Belgrado e Bucarest, le «Nazioni Lisi» dichiarano che la Piccola Intesa si vedrà indotta a fare una nuova manifestazione antirevisionista. La «Prager Abendzeitungen», rendendosi interprete di opinioni raccolte negli ambienti politici, osserva che la dichiarazione sulla pretesa «mutillazione» dell'Ungheria non costituisce una sorpresa: tutt'al più essa è formulata in modo più aspro e rigoroso.

Ma una grande revisione a favore dell'Ungheria rappresenta, sia per la Piccola Intesa nel suo complesso che per ciascuno dei suoi membri singolarmente presi, un tema del tutto indesiderabile. Siccome l'ostilità contro le aspirazioni revisioniste ungheresi costituisce il pilastro della Piccola Intesa, nemmeno un'attitudine amichevole dell'Italia nei confronti della Jugoslavia potrebbe nuocere all'unità e alla saldezza dell'alleanza.

Il presidente del Consiglio ungherese, Daranyi, ha inviato oggi a Milano al Duce il seguente telegramma:

«Il discorso pronunciato a Milano da V. E. ha avuto in tutto il Paese eco entusiastica e grata. Mi permetta, in questa occasione, come interprete della Nazione magiara, di salutare V. E. con la massima stima e con amichevole affetto».

Il Mediterraneo

Importante dichiarazione di Lord Halifax

LONDRA, 3. Stasera alla Camera dei Lords, il ministro Lord Halifax, ha fatto una importante dichiarazione sulla questione del Mediterraneo.

«Siamo pronti, ha detto lord Halifax, a riprendere in pieno le relazioni di amicizia che furono sempre tradizionali tra la Gran Bretagna e l'Italia. Per quanto ci riguarda, non vedo perché non debba essere possibile arrivare facilmente ad una completa intesa, là dove sono sorti dei malintesi. Tanto l'Italia quanto la Gran Bretagna hanno grandi interessi nel Mediterraneo. Sarebbe assolutamente inutile discutere gli interessi britannici siano più importanti di quelli dell'Italia e viceversa; una discussione in que-

Lo scandalo di Chambéry

PARIGI, 3. I giornali di destra insistono nel chiedere che siano date riparatrici all'Italia per quello che definiscono «lo scandalo dell'aggressione comunista di Chambéry». La stampa di destra protesta pure contro il rinvio di comunisti arrestati in seguito a quella manifestazione, come pure per il palleggio delle responsabilità tra il ministro dell'Interno e quello della Guerra per le mancate preventive misure d'ordine.

CHAMBERY, 3. Giungono numerosissimi ai R. Consolato telegrammi e lettere di esultanza, personalità e privati italiani e francesi, dall'Italia e dalla Francia, con espressioni fiere di dolore sdegnato contro le aggressioni comuniste e di solidarietà, inneggiando al Duce ed al Fascismo. Hanno inviato tra gli altri vibranti messaggi, la Direzione Generale degli italiani all'estero, la Federazione dei Combattenti italiani in Francia, il Fascio di Ginevra, i Fasci e le sezioni dei combattenti dei mutilati, della Savoia, dell'Alta Savoia, dell'Isère e delle alte Alpi.

L'estrazione dei premi ai buoni del Tesoro novennale

ROMA, 3. Presso la Direzione Generale del Debito Pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi da lire 100 mila e 50 mila e 10 mila, relativi alla scadenza 15 novembre 1936 per la settima serie e per la ottava serie dei buoni del tesoro novennale 1941.

Settima serie: i due premi di lire 100 mila sono stati assegnati ai buoni N. 127.564 890.446

Quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni N.:

333.339	668.210	977.564	1.251.105
33.049	71.225	109.743	132.424
172.364	200.945	215.906	237.455
245.641	290.330	436.274	511.790
610.415	738.617	812.265	826.381
909.657	910.231	915.413	934.529
950.016	1.010.252	1.091.765	1.153.249
1.219.335	1.221.162	1.241.933	1.252.648
1.295.055	1.333.875	1.346.320	1.428.003
1.471.816	1.495.954	1.497.165	1.524.382
1.571.393	1.610.517	1.698.147	1.749.747
1.788.498	1.782.110	1.812.128	1.829.003
1.842.885	1.856.908	1.897.002	1.925.568
1.928.613	1.956.386		

Ottava serie: i due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni N.:

41.417	962.059
--------	---------

Quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni N.:

1.333.896	1.730.141	1.802.761	1.933.669
-----------	-----------	-----------	-----------

Cinque premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni N.:

15.436	36.011	122.889	123.894
150.355	161.898	271.234	371.499
448.013	448.475	432.427	512.647
533.397	563.401	565.311	565.251
583.439	606.132	640.454	647.067
710.423	833.470	833.894	851.243
903.192	920.736	927.681	943.391
987.059	1.111.840	1.133.563	1.208.377
1.283.559	1.312.737	1.330.434	1.422.282
1.427.789	1.447.579	1.453.272	1.557.433
1.595.870	1.616.978	1.654.376	1.661.004
1.719.919	1.742.117	1.768.311	1.832.523
1.858.042	1.992.027		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi delle dette due serie si riportano i numeri vincenti dei premi da lire un milione e lire 500 mila estratti il 27 ottobre 1936 XIV:

Settima serie: il premio di un milione fu assegnato al buono N. 130.393 e quello di lire 500 mila al buono n. 854.610.

Ottava serie: il premio di lire un milione fu assegnato al buono n. 1.183.113 e quello di lire 500 mila al buono n. 1.357.004.

Sono state eseguite anche le estrazioni per la assegnazione dei premi da lire 100 mila, 50 mila e 10 mila relativi alla scadenza 15 novembre 1936 per la nona serie dei buoni del Tesoro novennale 1941 e dei premi da lire 100 mila relativi alla scadenza 15 febbraio 1937 per la serie A, B, C e D, dei buoni del Tesoro novennale 1943.

Serie nona: i due premi di lire 100 mila ciascuno sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n.:

163.304	853.703
---------	---------

Quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n.:

400.214	547.392	898.572	1.068.212
---------	---------	---------	-----------

Cinque premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n.:

27.562	105.387	124.766	144.188
205.192	211.654	217.415	225.464
236.297	238.634	233.337	232.097
423.121	442.756	456.295	450.087
601.236	609.855	619.651	641.460
646.831	674.031	698.884	831.379
915.034	939.417	977.326	995.694

sto senso si trascineranno alle calamità greche. Ma la storia di entrambe le Nazioni ha dimostrato che costei interessi non sono divergenti ma complementari. E la più grande di tutti gli interessi per entrambi i Paesi è la pace».

Le dichiarazioni sono state accolte da applausi.

Aerei e carri sovietici non arrestano i nazionali

PARIGI, 3. Informano dal «Quarier General» di Vercelli a Grimon che l'attacco contro Madrid è ora definitivamente sferzato; mentre le forze governative nel Duderama sono tenute in scacco, le truppe del gen. Varela avanzano da tre parti in direzione della capitale. L'arrivo di forti aiuti sovietici, quali aeroplani e carri d'assalto, comincia a farsi sentire. Tuttavia la aviazione nazionalista è nettamente superiore ed i cannoni anticarro, mobilissimi, paralizzano gli attacchi dei carri d'assalto sovietici. I nazionalisti possono già scegliere ad occhio nudo le case della periferia madrilena, come pure l'edificio del telefono che domina il centro della capitale.

Nel contrattacco sferzato dalle forze governative a Parla sono caduti molti russi che combattono sotto la bandiera di Madrid. Il combattimento si potrebbe considerare avvenuto fra nazionalisti spagnoli e russi, dati i numerosi combattenti sovietici che si trovano tra i governativi e la grande quantità di materiale bellico di provenienza russa. I combattenti sovietici si ritiene fossero circa 1600.

Il trimotore governativo abbattuto a Talavera era di provenienza sovietica ed aveva a bordo un equipaggio sovietico e nella battaglia di Parla sono stati catturati quattro carri armati inviati in Spagna dalla Russia.

I capi dell'Ogaden rendono omaggio a Lessona

MOGADISCIO, 3. Il ministro del Tesoro S. E. Lessona ha presenziato alla cerimonia della posa della prima pietra della Casa del Fascio, che sarà a fianco del monumento dei Caduti. Si è poi recato nella vecchia Casa del Fascio, dove ha ricevuto l'omaggio delle Camiciate nere, delle donne fasciste e dei concessionari giunti appositamente a Mogadiscio. Uscito dalla Casa del Fascio il ministro ha passato in rivista, assieme al Governatore Generale e al Vice Federale, i reparti della Milizia e le organizzazioni fasciste schierate sul piazzale. Indi ha prestato un importante consiglio di Governo. Nel pomeriggio ha ricevuto il reverente omaggio di capi e notabili della Somalia, convenuti per la prima volta dall'Ogaden. Il ministro ha rivolto loro efficaci espressioni di benaugurio nella vittoria delle nostre armi ed assicurando al nuovo impero ed assicurando che il Governo fascista tutelerà i suoi fedeli sudditi. I capi hanno risposto col rinnovare le attestazioni di piena ed incondizionata fedeltà e disciplina. Nel ringraziare dell'onore loro concesso hanno invocato la protezione divina sul maremarino Re e Imperatore e sul grande Duce.

In serata, dopo avere prestato un secondo consiglio di Governo, S. E. Lessona ha partecipato ad un ricevimento nella residenza governatoriale.

L'Arciduca Giuseppe operato felicemente

BUDAPEST, 3. L'Arciduca Giuseppe ha subito felicemente un atto operatorio ai reni. (R. S.).

Terremoto in Giappone senza conseguenze

TOKIO, 3. Forti scosse di terremoto sono state avvertite stamane alle 5.45, tra il vivo panico della popolazione, gran parte della quale ha abbandonato le case. Il movimento tellurico si è sentito maggiormente nella parte settentrionale del territorio. Ad Oamori qualche muro è crollato ma non si sono avuti gravi danni ne vittime.

A Fukushima molte case sono rimaste lesionate. I servizi telefonici sono interrotti.

Gli esperti affermano che le scosse sono state di poca minore entità di quelle che colpirono il Nord del Giappone nel marzo del 1933 provocando un maremoto in cui annegarono tremila persone. Se il movimento tellurico attuale, essi aggiungono, non ha prodotto una catastrofe, ciò si deve al fatto che l'epicentro invece di trovarsi sulla terraferma si è avuto nelle profondità dell'Oceano Pacifico, al largo della prefettura di Fukushima.

Un ospedale inglese preservato dai gas

LONDRA, 3. Il nuovo Ospedale di Westminster, di cui comincia la costruzione nel centro di Londra, sarà il primo grande edificio del genere immune dai gas. Tale immunità viene assicurata mediante un complicato sistema di doppie triple finestre e porte le quali determinerebbero una chiusura ermetica, isolando completamente l'interno dell'edificio dall'atmosfera dell'esterno.

IN SPAGNA

Aerei e carri sovietici non arrestano i nazionali

PARIGI, 3. Informano dal «Quarier General» di Vercelli a Grimon che l'attacco contro Madrid è ora definitivamente sferzato; mentre le forze governative nel Duderama sono tenute in scacco, le truppe del gen. Varela avanzano da tre parti in direzione della capitale. L'arrivo di forti aiuti sovietici, quali aeroplani e carri d'assalto, comincia a farsi sentire. Tuttavia la aviazione nazionalista è nettamente superiore ed i cannoni anticarro, mobilissimi, paralizzano gli attacchi dei carri d'assalto sovietici. I nazionalisti possono già scegliere ad occhio nudo le case della periferia madrilena, come pure l'edificio del telefono che domina il centro della capitale.

Nel contrattacco sferzato dalle forze governative a Parla sono caduti molti russi che combattono sotto la bandiera di Madrid. Il combattimento si potrebbe considerare avvenuto fra nazionalisti spagnoli e russi, dati i numerosi combattenti sovietici che si trovano tra i governativi e la grande quantità di materiale bellico di provenienza russa. I combattenti sovietici si ritiene fossero circa 1600.

Il trimotore governativo abbattuto a Talavera era di provenienza sovietica ed aveva a bordo un equipaggio sovietico e nella battaglia di Parla sono stati catturati quattro carri armati inviati in Spagna dalla Russia.

MERCATI

A UDINE

Il Municipio di Udine ci comunica i seguenti prezzi praticati sui vari mercati di ieri:

Frutta e verdura

Prezzi per quintale: Aranci da L. 100 a 120 — Castagne da 40 a 50 — Piatti secchi da 120 a 150 — Limoni al cento da 13 a 18 — Marroni da 65 a 110 — Mele da 120 a 280 — Noci comuni da 140 a 180 — Pere da 60 a 190 — Uva da 60 a 300 — Aglio da 150 a 200 — Cipolla da 30 a 50 — Fagioli freschi da 120 a 130 — Insalata da 110 a 200 — Patate da 28 a 45 — Radicchio da 70 a 200 — Sedani da 40 a 50 — Spinaci da 80 a 100 — Verze da 30 a 60.

Piazza S. Giacomo

Prezzi per chilogramma: Aranci da L. 1.30 a 1.55 — Castagne da 0.50 a 0.65 — Fichi secchi da 1.40 a 1.80 — Limoni l'uno da 0.15 a 0.18 — Marroni da 0.80 a 1.30 — Mele da 0.45 a 0.55 a 1.80 — Noci comuni da 1.65 a 2.15 — Pere da 0.95 a 2.50 — Uva da 0.80 a 2.10 — Aglio da 1.80 a 2.40 — Cipolla da 0.85 a 0.60 — Fagioli freschi da 1.45 a 1.55 — Insalata da 1.40 a 2.60 — Patate da 0.45 a 0.55 — Radicchio da 0.90 a 2.60 — Sedani da 0.50 a 0.60 — Spinaci da 1.05 a 1.35 — Verze da 0.35 a 0.50.

Pollame

Via Zanon

Prezzi per chilogramma: Anitre a peso vivo da L. 5 a 5.50; a peso morto a L. 7 — Capponi a peso morto a 10 — Conigli a peso vivo da L. 2.70 a 3; a peso morto a 5 — Galline da 6 a 6.50; a 8 — Oche da 4 a 4.50; a 6 — Piccioni da 2.40 a 2.60; a 2.80 l'uno — Polli da 6 a 6.50; a 9 — Tacchini da 5 a 5.50; a 7.50 — Uova da 0.47 a 0.64.

Cereali

Piazza XX Settembre

Prezzi per quintale: Granturco giallo da L. 70 a 82; id. bianco da 70 a 80 — Cinquantino da 70 a 76.

Legna, carbone e foraggi

Breda Bassi

Prezzi per quintale: Fieno della alta prima qualità da L. 16 a 17; id. seconda qualità da L. 13 a 15 — Erba spagna da 19 a 22.

Legna di faggio, rovere (spaccata) da L. 9.50 a 10 — Legna in scorte da 8 a 9.50 — Carbone legna da 28 a 29.

Il Popolo del Friuli è il vostro giornale

Visitate il grandioso negozio di

FILIPPONI MOBILI

prima di fare acquisti di

UDINE - Via Poscolle 57

Telefono 10-80

Avrete la massima possibilità di scelta - I prezzi più convenienti

L'assoluta garanzia della merce

Camere e Sale

in stili moderni da L. 1000 a L. 6000 e tipi più economici,

Cucine 900 laccate a spruzzo

Salotti e Mobili singoli

Lettoni cromati e Carrozzelette per bambini

Consegna con mezzi propri nelle provincie di

UDINE - GORIZIA - TRIESTE

Articoli invernali

SCALDIGLIE d'ogni tipo

STUFE a petrolio (inodore)

VASCHETTE per termosifoni

«Veger», speciali per radiatori

RECIPIENTI per carbone e legna

presso

la Vitrum

di M. MARTINI

Quanto prima apertura verso Piazza San Giacomo

Alpinisti! Sciatori! Sportivi!

proteggete la vostra epidermide dalle intemperie e dalle scottature dei raggi ultravioletti con la

Crema

«Sole», invernale

esspressamente creata per Voi - Vesseto L. 6.

Profumerie GABASSI - Udine

I cento mila biglietti dell'incontro Italia-Germania già esauriti

BERLINO, 3. Lo stadio olimpico, che già vide in una delle più belle manifestazioni dei suoi quadriennali, la vittoria degli azzurri nel torneo olimpico di calcio, riaprirà per la prima volta i suoi battenti il 15 novembre in occasione della partita Italia-Germania. Tale fatto dimostra non solo l'importanza annessa dai tedeschi al evento sportivo in se stesso, ma simbolizza il rimpianto degli sportivi germanici di non aver potuto portare la loro squadra, data per favorita, alla finale del torneo. L'incontro di calcio del 15 corrente avrà quindi non solo il carattere di una partita internazionale di grande importanza e tra due sistemi di gioco, ma costituirà una specie di rivincita tra le squadre che aveva tutti i numeri per vincere il torneo e quella che lo vinse effettivamente, di coraggio e di autorità. L'unione calcistica tedesca ha frattanto reso noto che i cento mila biglietti messi in vendita sono esauriti e che la vendita rimane quindi chiusa fino al 6 novembre, data in cui si potranno accertare le ulteriori disponibilità.

Roma-Tokio in una settimana per le Olimpiadi del 1940

BERLINO, 3. In occasione delle XII Olimpiadi di Tokio la società di navigazione aerea giapponese si propone di istituire una linea speciale aerei allo scopo di agevolare il viaggio aereo tra il Giappone e l'Europa. I lavori per lo sviluppo della rete aerea giapponese dovranno essere iniziati già verso i primi del prossimo anno, dopo preventivi accordi con le principali società che gestiscono le avvolmine europee e facenti capo a Berlino, Roma, Londra e Parigi. In seguito all'incremento delle linee aeree già esistenti, sarà possibile raggiungere Tokio dalle predette città europee nello spazio di una settimana circa.

Ondata di freddo sull'Estremo Oriente sovietico

RIGA, 3. Un'improvvisa ondata di freddo si è abbattuta sull'Estremo Oriente sovietico, provocando gravissimi danni e facendo numerosa vittime: aeroplani sarebbero partiti per soccorrere la spedizione dei membri del Kommandó, rimasta bloccata nei pressi di Ulun ga nel mare di Okotsk.

Si apprende inoltre che fittissime nebbie sono scese su vaste zone della Russia europea, ostacolando le comunicazioni ferroviarie, automobilistiche ed aeree, molte delle quali sono state interrotte. Anche la navigazione sul Volga è stata sospesa causa la densissima nebbia.

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
24p. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

PERCHE' ASPIRINA?

Perché dalla ineccepibile fabbricazione e dall'assoluta purezza del prodotto deriva una costante efficacia curativa in tutte le malattie da raffreddamento (raffreddori, reumatismi, nevralgie ecc.).

PERCIO' COMPRESSE DI ASPIRINA

Articoli invernali

SCALDIGLIE d'ogni tipo

STUFE a petrolio (inodore)

VASCHETTE per termosifoni

«Veger», speciali per radiatori

RECIPIENTI per carbone e legna

presso

la Vitrum

di M. MARTINI

Quanto prima apertura verso Piazza San Giacomo

Alpinisti! Sciatori! Sportivi!

proteggete la vostra epidermide dalle intemperie e dalle scottature dei raggi ultravioletti con la

Crema

«Sole», invernale

esspressamente creata per Voi - Vesseto L. 6.

Profumerie GABASSI - Udine